Anno XIII. TORINO, Lunedì 29 Settembre 1879 Num. 268.

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, meno i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

Ferrum non flectar

Ogni numero cent. 5
Un numero arretrato per gli associati centesimi 10
pei non associati cent. 15.

Associazioni per Torino e dentro lo Stato per posta . Anno L. 32 Sem. L. 16 Trim. L. 8 50 Mese L. 3
« Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale » 30 » 15 » 8 » 3
« Per la Gazzetta Settimanale si aggiungono » 4 » 2 » 50 » — »
« Estero, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) » 57 » 30 » 15 » — »
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25, in terza pagina cent. 35.

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Ilona e Favale, Piazza Solferino, e all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla [illegible] postale o con biglietti consegnati in lettera raccomandata diretta a [illegible]

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente.
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Non si ammettono reclami di chi non sia associato direttamente agli uffici sopra indicati.
[illegible] diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a pagamento che le vengono inviati.

AVVISO.

Gli *associati* ai quali scadesse l'abbonamento, se vogliono essere serviti con la migliore esattezza possibile, rinnovino in tempo l'associazione — e aggiungano al prezzo d'abbonamento una delle *fascette* con cui ricevono presentemente la *Gazzetta*.

I nuovi *associati* indichino chiaramente se vogliono l'*edizione della sera*, che si spedisce dalle 7 alle 9 pom., oppure se vogliono l'*edizione del mattino*, che si spedisce dalle 2 alle 4 pom. dalla stazione di Torino;

— indichino pure l'ufficio postale da cui ricevono il giornale o la stazione ferroviaria più prossima dalla quale il loro ufficio postale riceve la corrispondenza.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE.

Per la *Gazzetta Piemontese* e la *Gazzetta Letteraria* insieme, pagherà
Anno L. 24, sem. L. 13, trim. L. 7, mese 2,50.

Per la sola *Gazzetta Piemontese*:
Anno L. 22, sem. 12, trim. 6 50, mese 2 25.

Per la sola *Gazzetta Letteraria*
Per un anno L. 4 - Per un sem. L. 2 50.

Le Associazioni si ricevono all'Ufficio d'amministrazione, piazza Solferino, n. 20, o all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina, piazza Castello.

Dalla Provincia con Vaglia o Valori in lettera raccomandata.

TORINO, 29 SETTEMBRE 1879.

ITALIA

Il barone d'Haymerle.

La brillante e fortunosa carriera politica del conte Andrassy sta per chiudersi. Forse egli ricomparirà sulla scena più tardi, quando si sarà rinfrancato dalla fatica degli otto anni di guida della politica imperiale, in tempi difficilissimi per l'Impero austro-ungarico. Bismarck, il quale è stato dalla vita politica ridotta in peggiore stato del conte Andrassy, ha espresso la sua meraviglia per questo ritiro. Difatti, le più grandi difficoltà della crisi che l'Austria-Ungheria ha attraversato erano vinte. L'occupazione del distretto di Novi-Bazar, ultima fase di questa crisi, si è compiuta felicemente, ed ora regna nell'Impero, per quanto concerne la politica estera, una specie di ottimismo. Andrassy poteva riposare sugli allori, aspettando nuove combinazioni. Egli preferì prendere questo riposo nel silenzio e nella calma della vita privata.

La nomina del successore fu concertata fra l'imperatore Francesco Giuseppe e lui. Fu Andrassy stesso che propose alla successione il barone d'Haymerle, ambasciatore austro-ungarico a Roma, sicuro con ciò di assicurare il rassodamento dell'edifizio da lui innalzato, e la continuazione della sua politica.

Bismarck, il quale in questo avvenimento dà molta importanza alle buone relazioni tra la Germania e l'Austria, senza le quali la pace dell'Europa sarebbe presto turbata, ha voluto conoscere *de visu* i motivi del ritiro di Andrassy, e le idee che avrebbero guidato il suo successore ed il Governo austro-ungarico. Un buon accordo si è stabilito tra Francesco Giuseppe e il Cancelliere germanico, e tra questi e il barone d'Haymerle. Il che fa ragionevolmente supporre che, finchè i reggitori della politica a Vienna e Berlino se la intendono, la pace è assicurata in Europa, o, per lo meno, è impossibile una conflagrazione generale.

Questa reciproca intelligenza mentre da una parte rassicura l'Europa, non poteva essersi formata a danno di nessuno, avrà il merito di assodare fin da principio la nuova posizione del barone d'Haymerle, inspirando nelle popolazioni dell'Austria-Ungheria una grande fiducia in lui.

Del resto, il barone d'Haymerle non aveva bisogno di questo per godere della fiducia dei suoi connazionali. La sua carriera politica, se non fu vistosa e teatrale come quella del conte Andrassy, fu certo una carriera nobile ed utile. Egli ha già reso al suo paese servigi abbastanza importanti per meritarsi la miglior considerazione.

È nato nel 1828. Ha quindi appena 51 anni, e, per una posizione come quella a cui è chiamato, può dirsi giovane. È viennese, d'origine borghese. È questo un fatto da notarsi, giacchè finora al primo posto dell'Impero furono sempre chiamati i membri della più alta aristocrazia austro-ungarica, e si credeva da tutti che esso avesse ad essere un monopolio delle classi più elevate.

Haymerle fece i suoi studi all'Accademia Orientale. Entrato nel servizio diplomatico, fu nominato dapprima console a Smirne, e poi consigliere di legazione a Costantinopoli.

Preparato come già era dai suoi studi, egli acquistò, durante la sua lunga residenza in Oriente, una conoscenza sicura e profonda delle cose orientali. Mentre era al Corno d'Oro, era l'anima dell'ambasciata austro-ungarica.

Fu quindi mandato in Atene, ove rimase dodici anni come ministro austriaco, e potè compiletare i suoi studi pratici sulla politica orientale, e conoscerne da vicino tutti gli elementi, pesarne il valore e misurarne la portata.

Da Atene passò all'Aja, e poi, nel 1873, rimase in Vienna qual capo-sezione al Ministero degli esteri. Nel gennaio del 1877 fu nominato ambasciatore alla Corte di Roma.

L'Imperatore lo creò barone nel 1887.

L'alta stima in cui lo tenevano l'Imperatore Francesco Giuseppe ed il conte Andrassy, e la conoscenza che egli aveva delle questioni orientali, gli meritarono l'onore di essere chiamato come plenipotenziario austriaco al Congresso di Berlino. Tutto ben considerato, ci sarebbe qualche motivo per supporre che fin dal giugno dell'anno scorso si calcolava che egli avrebbe potuto essere un giorno cancelliere dell'Impero. Giacchè può parere che egli sia stato chiamato a Berlino per dissipare certe cattive prevenzioni che si avevano a suo riguardo, a motivo delle sue relazioni di famiglia. Egli ha difatti sposato una figlia del senatore von Berna, di Francoforte, noto per la sua antipatia verso la Prussia. Ma a Berlino Bismarck potè convincersi che Haymerle non condivideva i sentimenti della moglie, e che la politica per cui egli parteggiava, era la politica di rassegnazione ai fatti compiuti e di inorientamento di Andrassy, e non la germanofobia politica di rancori del conte di Beust.

La presenza di Haymerle a Berlino fu inoltre utile pei consigli che egli vi offrì e pel sincero appoggio che diede al conte Andrassy. Dato da un membro della borghesia viennese, questo appoggio aveva un valore speciale, e doveva contribuire a dare prestigio alla politica del brillante ministro ungherese.

Dopo il Congresso di Berlino, il barone d'Haymerle venne a Roma. Fu allora che scoppiò l'agitazione per l'Italia irredenta, e la sua posizione a Roma si fece difficile assai. Gli spensierati della politica avventuriera fecero gravi offese alla rappresentanza austriaca a Roma ed a Venezia. L'ambasciatore fece con dignità le sue rimostranze, ed è giusto confessare che non mostrò una suscettibilità esagerata, e fece per quei deplorevoli fatti il minor chiasso che fosse possibile. Era rispondere degnamente alla cordialità con cui era sempre stato accolto nelle alcune classi superiori, ed alla cortesia affatto speciale che sempre gli aveva usata il re Umberto. Affabile di modi, Haymerle aveva saputo, del resto, guadagnarsi l'amicizia del Cairoli, e questi buoni sentimenti personali contribuirono non poco a sedare in Italia una agitazione intempestiva ed immaturata, a cui l'ambasciata austriaca, fidando nelle assicurazioni ministeriali, non diede troppa importanza.

La condotta del barone Haymerle in Italia fu prudente, e la prudenza è spesso la migliore delle abilità. E la prudenza appunto, più che l'abilità, deve essere la qualità principale di un primo ministro austro-ungarico, ora che non si tratta più di mutazioni, ma soltanto di non lasciare che venga pregiudicata l'opera compiuta.

Il barone d'Haymerle soddisfa a tutte le condizioni della situazione. Ormai il *Drang nach Osten*, la « spinta verso Oriente » è data, e l'Austria seguendo il consiglio dell'imperatore Giuseppe, di Cesare Balbo e di Bismarck, deve inorientarsi sempre più. È dunque necessario che la somma delle cose sia nelle mani di un uomo che abbia dell'Oriente una conoscenza perfetta. Nel periodo di preparazione di nuovi tempi, è conveniente che quest'uomo sia pacifico, e il d'Haymerle è d'indole pacifica; e mestieri che quest'uomo sia sicuro dell'appoggio della Germania, e un questo appoggio il d'Haymerle può fare assegno.

Sarebbe superfluo il dire che le relazioni fra l'Austria-Ungheria e l'Italia siano ora perfettamente cordiali. Sarebbe poi falso criterio il dire che non possano diventarlo. Tutto dipende dal contegno che il futuro ministro degli esteri austro-ungarico assumerà verso l'Italia. Abbiamo veduto un suo fratello, addetto militare all'ambasciata a Roma, tenere verso di noi un linguaggio agro-dolce. Speriamo che più maturati siano i sentimenti del futuro ministro: l'agro-dolce non sarebbe certamente il trattamento migliore. Certo il barone Haymerle deve ormai conoscere l'Italia, e sapere quanto v'è nelle nostre aspirazioni di sano e di esuberante, di giusto e di ingiusto, di possibile e di inattuabile. Se egli avrà imparato a prendere la giusta misura delle cose nostre, e saprà far comprendere a' suoi compatrioti ed alla sua Corte la ragionevolezza di certe tendenze, potrà preparare un avvenire di giusta e sana amicizia.

Egli si reca ora a Monza. Suprema forse quale linguaggio egli terrà col re Umberto nella visita di congedo. Dalla buona intelligenza fra essi due possono dipendere non soltanto le buone relazioni fra l'Italia e l'Austria, ma anche la solidità della posizione del ministro a Vienna. Per ora, possiamo dire, per conto nostro, che nel gabinetto della Ball Platz è meglio che ci sia il barone d'Haymerle che chiunque altri.

CORRIERE DI NAPOLI.

Domando venia — La sentinella aggredita — In Corte di Assise — Oggi il verdetto — La Commissione d'inchiesta per le ferrovie — Opinioni del pubblico — L'affluenza di forestieri — Temporale passato e futuro — Si banchetta e si sta freschi — La famiglia Toni al Sannazaro — Un po' di tutto.

(Caos) — 28 settembre. — Supponendo che ai lettori della *Piemontese* non interessino solo i Congressi, chiedo un posticino anche per me, relatore della cronaca ordinaria della città. Senza attendere la risposta, mi rimetto al corrente degli avvenimenti.

Non volendo tener conto dei soliti forti e dei non meno soliti fermenti, narrerò dei principali e comincerò dal porre in chiaro l'affare dell'aggressione alla sentinella della Vicaria.

Già ve lo telegrafai, la politica non c'entra, ma a scanso di equivoci credo buono ripetervi per lettera.

Delle donne e degli uomini stavano in prossimità della sentinella ed era il meglio della notte. Il soldato impose loro di andarsi a bastonellare — se ne avesse voglia — o a bisticciare in altro sito; allora uno degli uomini, tratta di tasca una rivoltella, fece fuoco sulla sentinella, che, fortunatamente non colpita, rispose con una prima ed una seconda fucilata. Ai colpi corsero gli altri soldati, ma i ritardi, servendosi dei vicoli e vicoletti in prossimità delle carceri, se la svignarono, datasi a celerissima fuga.

Come al solito, non son mancate le esagerazioni al fatto. Chi ha detto che si fingeva la rissa per far evadere i carcerati; chi, che si voleva penetrare nelle prigioni. I due colpi di fucile si sono accresciuti ad undici e di un nulla se ne è creato un buggerio. Da una parte la polizia cerca i colpevoli; non vi riuscirà, perchè non è possibile che, diretta da un uomo come il Pacini, possa riuscire in nulla.

∴

Le prigioni s'attaccano alla Corte d'Assise ove oggi si svolge l'ultimo atto dello scandaloso processo del notaio Picerone.

Nell'ultima mia ve ne discorsi a lungo; in seguito i dibattimenti si sono continuati e dallo svolgersi dei fatti, come dalle molteplici testimonianze risulta che l'accusato faceva più o meno lo stesso — ma in minore proporzioni — di quel che faceva il famoso Ruffo Scilla. Prendeva danaro per una scadenza, ma intanto vi pagava interessi enormi.

Non mancano quelli che perdettero capitali ed interessi. Certo è il Picerone è colpevole, ma sono punto onesti coloro che gli affidarono il loro danaro per averne l'usura del 18 o 20 0/0 *al mese!*

Nel momento in cui vi scrivo il presidente Berri, dopo la replica del Pubblico Ministero alla difesa del senatore Pessina, fa il riassunto del dibattimento. È un lavoro improbo. Per questa sera si spera conoscere il verdetto dei giurati, ed io non mancherò domattina di telegrafarvelo.

∴

Mentre l'ex-notaio, ma tuttora cavaliere, aspetta la sua sentenza, nell'aula del Consiglio comunale sta riunita la Commissione d'inchiesta per le ferrovie. La presiede il senatore Brioschi, la compongono gli altri senatori Cadorna, Verga e Bembo ed i deputati La Porta, Genala e Mezzanotti. La Commissione si riunisce oggi per la terza volta in seduta pubblica, dopo aver fatto ieri una escursione agli opifici metallurgici di Pietrarsa e dei Granili. Molte persone sono state ascoltate dalla Commissione, fra le quali il comm. Ardalia, direttore della Banca napoletana, il comm. Botocchi, segretario della Camera di commercio, il cav. prof. Errera, direttore, a tempo perso, delle tramvie napoletane, gli ispettori-capi Buonocuore e Quata, gli impiegati superiori delle ferrovie signori Spangl e Martinelli, nonchè altri impiegati, ed altre persone appartenenti al commercio ed all'industria.

Tutti han detto la loro sull'andamento attuale delle ferrovie e sul probabile futuro sviluppo delle linee ferroviarie in ragione dei canali che percorrono e che percorreranno. Non mancò pure la nota comica e fu un ingegnere che disse ritener inutili le ferrovie, quel che dopo 50 anni da che Stephenson inventò il vapore, alla maniera permesso dire simile corbelleria! Il Brioschi soggiunse, gli altri commissari sorrisero di compassione ed il bravo ingegnere venne rimandato.

Voglio che la seduta d'oggi sia l'ultima pubblica della Commissione, poi ne terrà alcune altre private o segrete per assumere certe deposizioni di persone che vogliono narrare fatti e cose sull'andamento delle costruzioni e dell'esercizio ferroviario. In ogni modo par sicuro che la Commissione riporterà da Napoli la convinzione che qui fra noi i maggiori intenditori di scienze economiche sono realmente contrari all'esercizio governativo delle attuali e delle future linee.

Generalmente si ritiene che il peggiore amministratore di un'industria sia il Governo e tutti si augurano che ai fermi in Italia una solida società, la quale possa assumere, con le debite guarentigie, l'esercizio di tutte le ferrovie.

Causa queste sedute segrete non potrei precisarvi quanto altro tempo la Commissione resterà in Napoli. Del resto non credo che i suoi componenti abbiano gran premura di partirsene.

∴

Ha nol ora si sta discretamente. I varii Congressi, la commemorazione di Pompei, la prossima Esposizione archeologica hanno attirato gran numero d'italiani d'altre provincie e di stranieri. Gli alberghi rigurgitano di viaggiatori, e, per misura di fortuna, il caldo forte si può dire terminato. Oggi la temperatura è di piena primavera; ieri si è rinfrescata in seguito di un temporale fortissimo scoppiato durante la notte. L'acqua è venuta giù a catinelle accompagnata da fulmini che hanno risvegliato anche i sordi. Ed ora il tempo non si è ancora rimesso. Nuvoloni scuri, neri, coprono il sole; trasportati dal vento, viaggiano per lo spazio e minacciano di sciogliersi in una seconda pioggia dirotta.

∴

E poi si banchetta dal Prefetto, dai principali ristoratori.

I membri napoletani dei tre Congressi aperti invitano i non napoletani. Questi restituiscono il pranzo agli altri e questi a quelli vanno dal Prefetto. Così si mena una certa vita abbastanza allegra. Si discute o si si vede nel mattino, si pranza la sera, e resta ancora il tempo di fare qualche escursione nelle vicinanze o pei teatri.

∴

A proposito, vi telegrafai il fiasco della nuova commedia del signor Achille del Giudice: *La famiglia Toni*. La prima sera gli amici dell'autore la tennero alquanto a galla, ma alla seconda rappresentazione cadde per non più rialzarsi, malgrado gli sforzi erculei della signora Pietriboni, del Pietriboni stesso e degli altri artisti della compagnia. È una commedia mancante nello scopo, falsa nelle situazioni, indecente pei dettagli.

∴

E per vuotare pienamente il mio sacco, avrei a dirvi come ieri l'altro il Consiglio provinciale approvò l'operato della Deputazione, che aveva annullato l'elezione a consigliere provinciale del famoso Vittorio Imbriani.

Avrei a dirvi che il centro sindaco conte Ginnasi è nuovamente ammalato di angina, che i neo-impresari del San Carlo sono a Milano per formare la compagnia, ma tanto ve lo ho già detto, quindi basta.

LA SECONDA E TERZA SEDUTA DEL CONGRESSO MEDICO.

(G. Bennetti) — Napoli, 26 settembre. — Verso le nove del mattino un buon numero di colleghi, oltre i 200, riprendevano i lavori interrotti ieri dalla gita a Pompei.

Presiedeva l'adunanza il senatore Tommasi ed al seggio avevano preso il loro posto il Pepere, il Persani, l'Antonelli ed i tre reggenti. Approvato il verbale della prima adunanza, il prof. Spaturzi, segretario generale, comunica al Congresso una lettera gentilissima dei dott. Pietrasanta di Parigi, un'altra del Zucchi di Milano che ringraziano pur l'uscito avuto, fanno voti per la riuscita del Congresso e mandano saluti a tutti i congregati. Il Peroni di Abano, il Comitato di Lucca con sede in Pescia ed altri trasmettono telegrammi di auguri e felicitazioni.

I dottori De Paolis e Grillone offrono in vendita a favore del Collegio orfani la risposta al questionario Bertani ed una proposta radicale per migliorare le condizioni dei medici-condotti. Molti lavori ed opuscoli sono offerti in dono alla presidenza del Congresso ed alcuni di questi offerti e distribuiti a tutti i colleghi.

∴

Aperta la seduta sull'art. 1° della parte I, i reggenti Casati, Berruti e Leoni riferiscono minutamente i risultati ottenuti in quest'anno di governo eccezionale ed esprimono pur collettivamente le loro speranze ed i voti avvenire che possa riassumersi nel seguente: 1° La Associazione dal lato economico trovasi in buone condizioni avendo una rimanenza attiva di oltre le 1200 lire, benchè le spese siano state maggiori per le tre sedute e la reggenza abbia sostenuto l'incarico a Pisa con un passivo, cui ha soddisfatto nel corso dell'anno di sua gestione; 2° L'Associazione diverrà durante un tutti i medici in comprenderanno l'importanza ed interverranno ad essa costituiranno il maggior numero possibile di Comitati circondariali, i quali rappresentano la vera vita del sodalizio. Senza attività straordinaria e cooperazione costante alla periferia non v'ha vita al centro; 3° La quota annua di lire cinque essendo minima deve essere pagata puntualmente da tutti i soci, ed a voi si siano soddisfatti gli obblighi delle regolari pubblicazioni al centro; 4° A coadiuvare il benessere dell'Associazione e dei soci cioccano deve farsi paladino delle ottime istituzioni — la Cassa-pensioni ed Collegio orfani — le quali assicurano l'avvenire dei medici e dei figli loro; 5° La reggenza, per riuscire nell'intento di richiamare il sodalizio alla maggior floridezza, propone la riforma dello statuto e del regolamento dell'Associazione, formula dei voti definitivi che saranno presentati e discussi dall'assemblea, e propone la nomina di una Commissione composta di uomini notabili i quali raccolgano questi voti, li presentino al Governo ed alle Camere, li appoggino, con tutte le loro forze e non si sciolgano finchè non sia compiuto il desiderio di tutti, di vederli accolti almeno in parte.

Le singole relazioni dei reggenti e le conclusioni comuni sono accolte dall'assemblea con segni di viva e generale approvazione.

∴

Messa subito in discussione la proposta di riforma dello statuto, il relatore dott. G. Berruti espone le ragioni per cui la reggenza ha compilato il nuovo schema che le fu quasi imposto dalla volontà dei soci e come eredità del Congresso di Pisa. Accenna ai difetti segnalati da molti medici e da Comitati costituiti, quali quelli di Asti, Cuneo, Biella, Novara, Como, Lucca, Borgo, Ravenna, Mantova, Venezia; espone il concetto del nuovo statuto e regolamento informati allo spirito del massimo decentramento e della maggior autonomia dei Comitati di circondario; fa voti perchè nella calma della discussione si tenga meno più dei bisogni collettivi che dell'individuo ed è convinto che così facendo no sortirà un tutto unisono, omogeneo che varrà meglio a dirigere e tutelare i bisogni dell'Associazione.

Messo ai voti e discusso articolo per articolo, lo statuto venne approvato nella stessa seduta mattutina.

Essendo solo sette gli articoli che lo compongono e d'altronde di sommo interesse per la famiglia medica italiana, che conta un 10,000 membri sparsi nei varii Comuni, mi permetto di riportarlo qui integro, sicuro che la gentilezza del direttore del giornale vorrà fargli buon viso:

« Art. I. — È costituito in Italia un grande sodalizio che ha per iscopo di tutelare gli interessi scientifici, morali e professionali dei sanitari; assicurare loro l'avvenire per mezzo delle Casse-pensioni, mediante un tenue contributo annuo; venire in aiuto ai poveri orfani dei medici italiani con un collegio o con borse annue.

« Art. II. — L'Associazione avrà una direzione centrale composta di un presidente, due vice-presidenti, un segretario, due vice-segretari, un tesoriere responsabile e quattro consiglieri direttori.

« Art. III. — La direzione centrale potrà aver sede in qualunque città del Regno, ma preferibilmente nella capitale, e verrà ogni due anni rieletta dal Congresso.

Art. IV. — « L'Associazione, oltre alla direzione centrale (che funzionerà pure come comitato circondariale) avrà dei comitati di circondario con una direzione composta di sette membri compresi il presidente, il segretario ed il tesoriere.

Art. V. « L'Associazione avrà un Bollettino ufficiale che si pubblicherà una volta al mese. Gli atti del sodalizio ed i documenti di quietanza formeranno parte integrante della effemeride sociale.

Art. VI. « I tre rami del sodalizio avranno ciascuno un regolamento speciale informati « al presente statuto ed ognuno di essi una cassa propria, autonoma ed almeno una contabilità rigorosamente separata.

Art. VII. « Il sodalizio si adunerà ogni biennio in Congresso generale. »

Approvato lo statuto, l'adunanza si scioglie a mezzogiorno.

∴

La seduta pomeridiana si apre alle ore 2. Il relatore G. Berruti ha la parola per esporre il progetto di riforma del regolamento sociale. Prima di tutto il Congresso delibera a maggioranza che il sodalizio porti il titolo di *Associazione nazionale dei medici comunali*, benchè possano iscriversi ed associarsi tutti i medi i-chirurghi e medici-veterinari italiani. Sopra i 33 articoli che compongono il regolamento la discussione fu vivace, ma ordinata e serena tanto che fu possibile in questa seduta stessa approvare completamente il regolamento sociale ed i titoli II e III riguardanti la Cassa pensioni ed il Collegio orfani.

Nel regolamento sono stabilite le norme costitutive dei comitati circondariali; le funzioni di questi comitati e dell'ufficio direttivo centrale; le disposizioni relative ai congressi; il modo di tenere l'amministrazione e la contabilità del sodalizio. Se non erriamo, ci pare che le deliberazioni prese nel nuovo statuto e regolamento riescano a semplificare moltissimo l'azione centrale e periferica, a tutelare efficacemente gli interessi scientifici, morali e professionali dei singoli

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

1ª Appendice: *Rassegna musicale.*

Num. 80.

NELLA CAMPAGNA DI RUSSIA
(1812)

LXXVI.

— Vegliate sugli altri prigionieri! — gridò Dolgorow, e affrettatamente camminò verso il luogo dove la sua terribile sentenza doveva essere eseguita.

Bianca (e d'or'innanzi la chiameremo di nuovo così) aveva realmente il capo sulla spalla di Luigi. Una strana sensazione, parte di orrore, parte di diletto, occupava tutto l'esser suo... Il supplizio minacciato a Beauvoir la faceva inorridire: ma ella aveva ritrovato colui che in esso aveva amato fin dal primo incontrarsi, cui aveva tenuto non rivedere più mai!

Ma a un tratto un grido, un orribil grido suonò nell'aria. Involontariamente Luigi diresse il suo sguardo al luogo donde era venuto, alla spaventosa scena che là succedeva.

Il tumulto intorno al fuoco era cessato e vi era succeduto un mortale silenzio. Bianca volse in là il volto a sfuggire le orribili visioni, e i suoi occhi si posarono sulle nobili fattezze di Luigi fatte più interessanti dall'emozione che vi si dipingeva. Un sentimento comune li possedeva; nel loro sguardi, la prima volta, in quel fatale momento, parlò l'anima! Luigi sentì che il suo amore per quella fanciulla era più forte che mai, era il più sincero, il più nobile, il più puro amore che avesse mai albergato in petto d'uomo; che quella eccelsa creatura doveva essere la compagna della sua vita, e egli non avrebbe alcuna mai; e poichè la Provvidenza li aveva meravigliosamente congiunti, egli non dubitava che la felicità avrebbe, dopo tanto soffrire e forse chi sa ancora quali prove, coronato il suo amore. Bianca da parte sua lesse in quel punto più chiaramente che non avesse fatto mai nel suo cuore e ci sentì forte e capace di ogni sacrificio l'amore che quel modesto, valoroso e lui al devoto giovane le aveva ispirato. Le sue labbra non tradirono il segreto di quel cuore virtuoso e gentile, ma ben lo rivelarono tuttavia gli sguardi che si posavano su di lui e che infusero nell'animo di Luigi una dolcezza, una felicità quale non aveva mai ancora provata. La passione, l'emozione erano troppe in lui in quel momento perchè potesse tacere, e le sue labbra stavano per aprirsi a parole di calda effusione, quando ne fu impedito dal ritorno presso di loro del conte Dolgorow, il quale aveva fatto di assistere all'esecuzione della sua crudele sentenza.

Egli abbassò uno sguardo scrutatore sulla figliuola, e gli parve che l'emozione di lei fosse troppa per essere cagionata soltanto dalla punizione di Beauvoir, ma avesse quindi origine in qualche altra cosa che più particolarmente e più profondamente interessasse lei medesima.

— Principessa Oda'ski, — egli disse con [illegible] — io non ho direttamente gli avvenimenti pei quali noi incontrammo qualche obbligazione con questo giovane; ma forse il nostro conto è già bello e bilanciato, perchè io vedo lei fra i nemici della Russia, coll'uniforme degli invasori che osano violare il suolo della nostra patria. Però un russo è sempre generoso. Io mi impegnerò, giovanotto, di farvi ritornare sano e salvo al vostro esercito, ma se ricadeste un'altra volta nelle mie mani, avrete la sorte di ogni prigioniero francese: o la morte o prigionia perpetua nelle miniere della Siberia.

Luigi sentì l'orgoglio ribellargli all'altezzoso contegno di Dolgorow; ma, frenandosi, potè rispondere con calma:

— Se voi mi rimandate all'esercito francese, mi procurerete una certa morte... e di questo ne siete voi la causa.

— Com'è codesto? — domandò Dolgorow con interesse.

— Quel ch'io feci pur voi alla frontiera italiana, fu giudicato dalle autorità francesi come fatto degno dell'estremo supplizio. Nella mia stessa patria io fui da loro condannato, e nella impossibilità di fuggire ebbi per aplo mezzo di scampo quello offertomi da un nobile amico, di entrare sotto falso nome nell'esercito stesso de' francesi che mi perseguitavano. Questa stessa mattina io ero in procinto d'essere fucilato dietro la denuncia e la condanna pronunziata da quello stesso traditore che ora qui ha pagato così crudelmente il fio delle sue scelleratezze. Un subitaneo assalto dei vostri contadini mi ha salvato. Ma un altro ancora mio...

Dolgorow lo interruppe.

— Se voi dite la verità, siete giustificato; e io vi credo, mi sembra, disposto perchè il nostro salvatore sia trasportato al castello. Solanow vi scorterà, chè io pel momento sono trattenuto qui da' miei doveri; ma vi raggiungerò appena mi sarà possibile. Ora andate ad apprendere tutto quello che è avvenuto alla contessa.

Bianca salutò Luigi con uno sguardo pieno di tenerezza e di melanconia insieme, dicendogli:

— Ci vedremo presto di nuovo.

E accompagnata da due servitori si avviò verso una specie di capanna che era piantata in di là dei fuochi del campo. Luigi s'inchinò rispettosamente, e sollevando poi il capo, vide quella nobile figura, come una visione di un mondo superiore, passare fra le file dei contadini che si curvavano con riverenza innanzi alla figlia del loro castellano da tutti adorata.

Dolgorow stava per allontanarsi, ma Luigi lo trattenne.

— Io devo ancora supplicare la vostra generosità in favore d'un amico che forse, al pari di me, è caduto nelle mani della vostra gente.

— Se egli è preso dai nostri, subito lo farò condurre da voi: ma qual è il suo nome?

— Conte Lomend..... è il nome col quale s'è arruolato.

— Va bene..... darò gli ordini opportuni.

Si portò verso i prigionieri e gridò loro con voce forte:

— Vi sono dei tedeschi fra di voi?

Luigi, che non poteva assentarsi a quel luogo, udì la domanda e con avidamente l'orecchio nella speranza di udire pure una risposta, una voce che lo consolasse, ma nessuno rispose.

Il conte allora si diresse là dove sapeva avere un comando sugli altri contadini.

— Solanow, — gli disse, — voi farete la scorta dei prigionieri: tutti quelli che sono atti a servire, buoni a lavorare, li condurrete al castello, e di là andranno alle varie loro destinazioni; gli altri... i malati, i deboli, i feriti, noi non abbiamo nè luogo, nè pane per loro... un'ondata di piombo e avranno finito di soffrire.

Un fremito corse nelle vene di Luigi che sapeva ormai tanto di russo da capire quelle crudeli parole.

Ma un vecchio dalla lunga barba bianca si fece innanzi con passo affrettato e levando una mano per far cenno di fermarsi, di ascoltarlo, al conte che si dirigeva già verso il suo cavallo tenutogli da uno staffiere:

— Eccellenza! — gridò. — Eccellenza!

Dolgorow si volse con aria di malcontento e aggrottò le sopracciglia.

— Ebbene, padre Gregorio? Che volete?

— Grazia e carità per quegli infelici...

Ma il conte lo interruppe con voce terribile:

— Grazia nessuna pei nemici della Russia; carità nessuna pei saccheggiatori delle nostre terre... E mi stupisce che voi, padre Gregorio, osiate pur farmene motto... Se vi sentite in vena di catechizzare, andate a preparare alla gran partita le anime di quei miserabili.

E volte sdegnosamente le spalle al prete, continuò il suo cammino verso il cavallo che lo aspettava.

Montato in sella, Dolgorow fece prendere le armi a tutta la massa di contadini colà raccolta, e schieratili il meglio che era capace in ordinanza militare, si mise alla loro testa e per chiamato Solanow gli domandò:

— La cerna è fatta?

— Sì, Eccellenza.

Il conte si volse a un drappello armato di schioppi, e disse a chi lo comandava:

— Prendete i prigionieri che sono aggruppati a sinistra, mettetevi in mezzo e conducetegli sulla grande strada: là, avete gli schioppi carichi e...

Fece un gesto abbastanza eloquente, e l'uomo che aveva ricevuto quel comando subito si accinse ad eseguirlo.

I poveri prigionieri condannati si agitarono non avevano capito pure una parola di quello che s'era detto, perchè s'era sempre parlato in russo, e ignari della loro sorte si lasciarono condurre senza ribrezzo.

— Mi aspetterete sulla strada: — gridò dietro i carnefici Dolgorow, che intanto faceva muovere in altra direzione il rimanente dei contadini armati.

Solanow con quattro robusti contadini rimase a guardia degli altri prigionieri, i quali, essendo strettamente legati alle braccia, non potevano in nessun modo fare atti di ostilità.

— Stiamo qui fermi? — domandò Luigi, il quale solo fra tutti era slegato, — e ci muoveremo verso il castello come disse il conte?

— Bisogna che aspettiamo i comandi della principessa che è laggiù in quella capanna, colla contessa malata, — rispose il russo. — È probabilmente ella aspetterà il ritorno della slitta che è andata a portare alcuni feriti al villaggio.

In quella s'udì venire di lontano il rumore d'un fuoco di pelottone. Gli altri prigionieri che non capivano il russo e non avevano quindi inteso le parole del conte, non si commossero, ma Luigi che aveva compreso il barbaro comando, indovinò che cosa erano quei colpi e inorridito si turò colle mani le orecchie. (*Continua*).

nel, ad assicurare quell'autonomia e quella libertà d'azione dei comitati di circondario cotanto desiderata; a moderare e sorvegliare l'operato del [illegible]; a formare un tutto armonico che varrà ad assolare l'Associazione ed a farla fiorire. Ciò che è nei desideri e nei voti di tutti.

La seduta fu sciolta alle ore 5.

Nella prima adunanza di domattina è all'ordine del giorno l'articolo 3° della parte prima del programma che tratta l'importante argomento delle *proposte definitive per tutelare efficacemente la dignità ed i diritti dei sanitari comunali da presentarsi al Parlamento nazionale*, di cui è relatore il vostro obbligatissimo corrispondente straordinario.

DAL PIEMONTE.

Druent, 27 settembre. — *Re Umberto e il sindaco di Druent.* — Venuto a sapere che S. M. trovavasi nella Regia tenuta della **Mandria**, il sindaco di Druent, Giuseppe Peirolero, che è la più buona pasta di contadino e di galantuomo, ebbe l'idea di andargli a fare una visita a beneficio del Comune. Egli se ne giunse alla Mandria al mattino alle 7, tutto infangato per un cammino di un'ora sotto una fitta pioggia, al tolar come potè le pillacchere, cinse la sciarpa tricolore, e, presentatosi in quell'arnese, fu introdotto nel salone.

Mentre un ufficiale d'ordinanza andava ad avvertire il Re nelle scuderie, il generale De Sonnaz faceva sedere il bravo sindaco e gli offriva una colazione di caffè, latte e pane. Poi giunse il Re, che s'intrattenne affabilmente col contadino, interrogandolo sulla sua fortuna e la sua famiglia, e sulle condizioni di Druent. Che cosa voleva il sindaco? Domandava che la popolazione di Druent avesse libera entrata nel Parco per raccogliere i fuchi, il legno secco e le foglie secche.

Chiesto, concesso. Il sindaco di Druent prese congedo, e se ne andò tutto contento e commosso della bontà e cortesia del Re.

ESTERO

DALLA FRANCIA.

L'incidente diplomatico di Vienna — Bismarck e Robiland — L'arrivo a Parigi degli amnistiati della Vire — Lo sciopero dei fulegnami — Il banchetto in onore del conte di Chambord — Tentativo di avvelenamento di un sacerdote in atto di celebrare la Messa.

(R. R.) — Parigi, 27 settembre. — Nel mondo politico-diplomatico di Parigi si parlava ieri di un incidente prodottosi a Vienna che aveva dapprima fatto una certa impressione sul pubblico, ma che non è in fondo che una semplice questione d'etichetta.

All'arrivo del principe di Bismarck nella capitale austriaca, tutti gli ambasciatori presenti sono andati a deporre il loro biglietto di visita all'albergo dove alloggiava il Gran Cancelliere. Il conte Robiland, ambasciatore d'Italia, ha creduto di comportarsi diversamente. Ha pensato che toccava al principe di Bismarck a venire pel primo da lui — ed ha invano aspettato la sua visita.

Il principe germanico non si è recato che dagli ambasciatori che avevano mandato i loro biglietti, ed il rappresentante d'Italia è stato messo da parte. Quest'ultimo, riconoscendo il suo errore, ha cercato di ripararlo — ma troppo tardi — il principe non lo ha visto.

Dapprima si era creduto ad un raffreddamento fra la Germania e l'Italia, ma queste apprensioni sono state scartate quando si è saputa la verità (*).

Del resto, appena arrivato a Berlino, Bismarck ha incaricato l'ambasciatore di Germania a Roma di rinnovare al Re d'Italia i sentimenti pacifici ed amichevoli del Governo tedesco a suo riguardo.

***

Ieri, alle 6 e 24 minuti precisi, è arrivato alla stazione d'Orléans un treno speciale con un centinaio di amnistiati testè rientrati in Francia col trasporto da guerra *La Vire*. Senza esagerare, almeno 30,000 persone (il popolo parigino è uno dei più curiosi del globo) si trovavano nelle vicinanze della stazione.

Gli amnistiati, scendendo dai carrozzoni, gridavano: Viva la Francia! — Quei di fuori rispondevano: Viva la Repubblica! Viva la amnistia! Qualcuno ha anche gridato: *Vive la Commune!* Però, malgrado la folla, non c'è stato non un disordine. È vero che la Polizia aveva preso delle misure straordinarie. Non

(*) Il nostro corrispondente piglia in buona fede una delle tante dicerie parigine. Bismarck ha risposto a Vienna il medesimo al cancelliere Robiland, e appariva dal *Times* che l'atto del collocato del cancelliere tedesco coll'ambasciatore d'Italia deve essere soddisfacente per entrambi i Governi. (*Nota della Direz.*)

Appendice alla *Gazzetta Piemontese*

RASSEGNA MUSICALE

Teatro Alfieri. — *Ancora la Campana dell'Eremitaggio — Il Parlatore eterno — L'attore-cantante Pini-Corsi — Le Due maschere, ballo comico.*

Volere o non volere, questa gradevolissima *Campana* ha proprio avuto molto, ma ben anco per il pubblico, ed è stata l'opera della stagione. La rivedrà a due mesi di distanza e non ho la menoma intenzione di ritirare oggi, 29 settembre, tutto il bene che io dissi della musica e di parte della esecuzione il 29 luglio; sarei anzi tentato di aumentare la dose e ciò tanto più volentieri dopo avere subito al medesimo teatro le aberrazioni profanatorie della *Norma* e della *Sonnambula*. V'ha chi non mancherebbe qui di gratificare d'un predicozzo la solerte impresa. « Non le diceva io? » parmi già leggere in istampa: « Era tanto tempo che gridavo: alla fin fine mi si è data ascolto. » « Se si fosse fatto questo o quest'altro quando io lo aveva detto..... » « via di questo passo.

Per me, io sono fermamente convinto che, se fino ad un certo punto un periodico pinzochera musicale fatto davvero sul serio — e di questi, duolmi il dirlo, non ne abbiamo finora in Italia — può permettersi talvolta, senza però abusarne, di sermoneggiare con garbo le direzioni teatrali, le imprese, gli artisti, in ordine a questioni esclusivamente artistiche, ciò non abbia mai ad essere il despito di chi scrive per uso e consumo dei numerosi lettori di un gran giornale politico. L'esagerarsi a predicare delle direzioni, delle imprese e degli artisti, altrepperebbe, a mio credere, le sue attribuzioni. Già ebbi a formulare una modesta professione di fede a questo proposito nella *Gazzetta d'Italia*, su ben ricordo, parlando del *Re di Lahore*, eseguito al teatro Comunale di Bologna, e dissi allora, fra altre cose, ch'io non voleva essere considerato né più né meno che come uno dal pubblico che paga — ben inteso del pubblico serio, intelligente e colto quanto appassionato, quale, in una parola, fa riconoscere con gioia e con orgoglio, è quello che Torino ora possiede, quello che ha una possibile e costantemente sostiene al teatro Regio un'impresa di primissimo ordine, unica in Italia e segnalata in Europa, che corre in folla e presta una attenzione religiosa ai Concerti popolari, ai saggi della Società del Quartetti ed a quelli dell'Accademia di canto corale — non del pubblico, ripeto, il quale racconti coscienziosamente le sue impressioni. Mi si conceda di aggiungere che io sfoggiare (e ciò al massimo buon mercato) una versione di erudizione spicciolata nei dizionari, nei metodi *alla portata di tutti*, e nei giornali di musica, ed il nominare ad ogni più scapito *tritoni, toniche, dominanti, sensibili, settime d'inganno*, ai *naturali dei tromboni che lottano contro ai bemolli dei violini nell'acuto*, e tante altrebelle cose, è assolutamente fuori di posto nelle appendici di un giornale politico.

Ma il simpatico successo della *Campana dell'eremitaggio* mi richiama all'ordine. Rimandola lunedì scorso, provai la medesima sincera e viva soddisfazione che provato avevo al primo udirla nel luglio, talchè persevero nella ferma persuasione che l'opera del Sarria è una vera benedizione pel nostro teatro. Ho notato perciò con piacere grandissimo ch'essa ha cominciato a girare discretamente in questi ultimi tempi, e, quel ch'è più, che dovunque ebbe successo, e, trattandosi d'un'opera di tanto valore e di una casa editrice come la ditta F. Lucca, non si può per un solo momento temere che il successo non sia sempre di buona lega; tale lo fu lunedì a sera al teatro Alfieri, ove, ad onta che fosse già stata per tante e tante sere udita e ridita, la musica del Sarria entusiasmò alla lettera il pubblico, che non si saziava d'applaudire e di chiamare gli artisti dopo ogni pezzo ed al termine di ciascun atto. Mi figuro quanto più deliziosa sembrerebbe questa deliziosa opera se un par di domine animasse completamente la perfetta esecuzione della attuale spiritosa guarnellina che l'Impresa ebbe la buona sorte ed il merito di mettere assieme.

Lunedì aveva luogo la serata a beneficio di quel soavissimo tenore e ad un tempo elegante e corretto artista ch'è il signor Valdemiro Ricci. Avrei dovuto dire *serata d'onore*, com'è ora di moda, e ciò non senza buone ragioni, giacchè il *beneficio* è in Italia esclusivamente morale, cioè *ad honorem*. Alla buon'ora a Buenos-Ayres, dove si danno ai tenori — colpo da un giornale non *politico* — « la dono un orologio « d'oro, una lampada d'oro e argento, una « coppa d'argento, un portasigari, un portafiammiferi d'argento e oro, una spilla in « brillanti, una guarnitura di bottoni in oro « e pietre preziose, una gran corona, » e del canto loro, le prime donne vengono gratificate con « l'improvviso svolazzo di un'infinità di uccelletti d'ogni colore e dal comparire in iscena di sei servi coi seguenti regali: una corona d'oro e d'argento massiccio con una stella di brillanti, dono degli abbonati; un rosario, con Cristo e libro per messa; « (sic!) altro che cantare il *Requiem* sul poco nemico! A momenti vi si reciterà il Rosario con *Cristo e libro!!!* Ma la litania non è finita: « Un collare di « platino di stile egiziano; un ricchissimo « *album* per ritratti; due magnifici anelli « con pietre preziose; un cassettina di cristallo con ricco fazzoletto lavorato nel « Paraguai; un *necessaire* per toeletta di « unico; un magnifico specchio da toeletta; « un vaso di fiori stile Luigi XIV. »

Il valentissimo e simpatico tenore Valdemiro Ricci non s'ebbe dal nostro pubblico del teatro Alfieri neppure il più piccolo portasigarri, ma fu senza resto di spesa salutato da unanimi e sinceri applausi al suo primo apparire sulla scena; e gli applausi e le chiamate si moltiplicarono meritamente durante l'opera intiera, ma segnatamente a quella deliziosissima canzone: « La primavera è come la speranza, » che per me è un capolavoro d'ispirazione, di grazia e di sentimento, e nel tempo stesso una notte e ben lunga composizione. Il Ricci la interpretò squisitamente, sia nelle frasi di sentimento, ch'egli accentò a meraviglia, sia nei passi di grazia, ove i suoi gruppetti ed i suoi smorzandi sono degni di altri e più fortunati tempi. Abbiasi adunque l'egregio tenore la mia lode illimitata e senza riserve.

Il Prigiotti lo trovai, come sempre, irriprovabile nella parte del marito....., *cordone*, direbbe un fiorentino. Anni, — tanto ero, e non senza motivo, ben disposto, — parvemi persino che la sua voce avesse acquistato un non so che del carattere di basso.

Venendo ora al Pini-Corsi, confesso ingenuamente che quest'omino mi ha soggiogato affatto.

Io non so dove, né come egli abbia studiato: ma è cosa certa per me ch'è fatto della stoffa di cui si fanno i veri, aggiungerò anche, i grandi artisti. Sonvi dei momenti in cui quasi si direbbe, a sentire con qual sicurezza egli padroneggia la sua voce, con quale purezza e verità musicale e drammatica egli accenta, che egli avesse potuto udire e studiare i Caringanova, i Salvatori, i Badiali ed altri sommi basi cantanti, che per un effetto d'arcana intuizione a volte egli mi ricorda da lungi; ma il ricordare anche da molto lungi gente di quella fatta, è un merito a cui più d'un celebratissimo e pagatissimo artatore e tremoleggiatore dei *bolemi del serrino*, degli *ecl tu che macchiavi* e via dicendo, non avrebbe il menomo diritto, ben all'opposto.

Il Pini-Cord non si può, strettamente parlando, chiamare baritono nel senso odierno, giacchè in forza della moda che regna dappertutto e perciò anche nel canto, di oltrepassare i limiti naturali ed invadere il terreno altrui, il così detto baritono dei nostri giorni non è altro che il tenore centrale, o, come usavasi chiamare, serio, di quarant'anni fa. La voce del Pini-Corsi, ch'è d'una bellissima tempra, sale naturalmente e senza sforzo agli acuti, ma, all'incontro delle qui sopra accennate, è piena di volume e di forza nei bassi; è, così, estesissima e nel tempo stesso possiede una ben regolata eguaglianza fra i vari registri. È una voce, quando occorre, anche robusta, ma non mai rebeante né stridente; e qui noterò che lunedì a sera non mi parve più, come nel luglio scorso, meritare l'appunto che mi era permesso di muovergli circa qualche intemperanza vocale cui, benchè non di frequente, egli lasciavasi trascorrere, forse, come dissi, colla intenzione d'ingraziarsi per tal modo il suo pubblico.

Ad onta di queste mie personali tutt'altro che da dragone, e malgrado la giovanilissima età, il Pini-Corsi interpreta sceneggiando la brillantissima parte del sergente come pochissimi saprebbero fare.

Ma per tutti gli Dei che lusitico ghiribizzo gli è mai saltato in capo di regalarci quel brodolungo del *Parlatore eterno*? Intelligente come sempre dobbiamo ognor dire di lui tanto scenico e dal lato musicale, il Pini-Corsi dovrebbe, a mio parere, essere stato l'ultimo ad innamorarsi d'una simile corbellaria, d'una pulcinellissima non-trovata come questa.

Io non posso riescire a comprendere come un musicista serio, quale il maestro Panchielli ha la riputazione di essere, abbia potuto decidersi, non che a vestire di note, ma per sole a leggere da capo a fondo una insulsa pappolata di questa risma. Ad ogni modo, convien dire ch'egli non v'abbia trovato campo ad ispirarsi.

Per l'onore del maestro Ponchielli io mi sono credere che questo non sia altro che un qualche *péché de jeunesse*, stato buttato fuori in un momento di vena editoriale (dopo che il successo crebbe la fama) forse per amore della cromolitografia.

È un soliloquio-sproloquio quanto mai monotono e prolisso d'un personaggio senza colore che tiene il campo per l'intiero atto, non sapendo fare altro che imporre continuamente silenzio a tre o quattro personaggi che non parlano, — e questo è lo spirito della cosa: far tacere chi non parla. — La musica, mi duole il dirlo, non si scosta gran fatto dall'ambiente del testo. Una sequela di rompi-infilzati l'una nell'altro, frasi drammatiche fuori di posto, brani di recitativo e di romanze patetiche, slanci di voce, cadenze buffe tritte e ritrite, prese di pianta da un'opera qualunque di Ricci, ed infine una maniera dello stile il più [illegible], irrlata a gola aperta dal coro, che [illegible] all'ultima scena, accompagnato dall'imperversare di trombe, tromboni, oficleide e gran cassa. E questo è quanto.

Con tutto ciò il meschino protagonista non ha mai un momento solo per poter rifiatare; anzi in due punti in cui non canta, anzi due orecchiatissime tirate in prosa parlata, l'una sulla emancipazione della donna e l'altra sull'*arma benemerita* — v'ha nu un carabiniere fra i personaggi muti — tirate che la bocca d'un tale vecchio all'antica e con parrucca incipriata, stanno come i cavoli a merenda.

Mi faceva proprio rabbia il vedere un artista come il Pini-Corsi buttarsi già la voce senza cavare un ragno dal muro (gergo teatrale), con un simile pasticcio faticoso e penante per l'artista e forse più ancora per l'uditore.

Ero soprattutto dolentissimo di dovermi privare di scrivere il terzetto ed il quartetto del secondo atto della *Campana dell'Eremitaggio*, due splendidi gioielli, che vennero omessi affinchè il Pini-Corsi potesse prepararsi all'*Eterno parlatore*. E fu gran peccato!

Ancora una parola di sincera soddisfazione a proposito del ballo comico le *Due maschere*, poi ho finito. La coscidetta arte coreografica ai nostri giorni non consiste quasi più in altro che in luci elettriche, fuochi di bengala, cambiamenti a vista, lusso di vestiari e di scena pel genere serio, e pel genere comico segue le orme di quel bel trovato del secondo impero, l'operetta; è, così, generalmente parlando, un ammasso di goffaggini, di basse scurrilità e di sfacciate indecenze. A questo bel genere, o poco meno, s'informava in parte un ballo comico datosi a questo medesimo teatro Alfieri nella corrente stagione, *Gli amori di Teodolinda*, che mi era saputo dispiacente. Talchè lunedì a sera le *Due maschere* mi fecero presso a poco l'effetto della lettura dei *Ricordi di San Francesco* dopo quella d'una novella del *Bandello*, e mi rappattumarono interamente colla coreografia, la quale, anch'essa, farebbe cosa molto salutare col *tornare all'antico*. Ai vedere le graziose, spiritosissime e sempre castigate mosse degli accellenti mimi Felice Hurzio e Augusto Giuglini, mi sentivo talmente edificato che stava quasi per incensare questi artisti, sommi nel loro genere, per due predicatori da quaresimale; certo che è ben più direttamente efficace contro la depravazione della coreografia *fatta da ridere* che regna sui nostri teatri, la ripopolazione e la perfetta esecuzione degli esordi e ad un tempo divertentissimi spettacoli dei tempi andati che non lo sia la eloquenza dei sacri pergami.

In conclusione, la serata che passai lunedì al teatro Alfieri, fu una serata veramente deliziosa. Sciaurata, come non v'ha rosa senza spine, una spina, e molesta più che mai dico, fu per me il *Parlatore eterno*.

GIULIO ROBERTI.

(*) Nella prossima appendice musicale si darà conto con ponderazione e fine dello studio sulla R. Cappella e Camera.

CRONACA

29 settembre

Effemeridi Piemontesi.

1567. — L'istruzione gesuitica in Piemonte.

Porta la data del 29 settembre 1567 un verbale del Consiglio comunale relativo all'impianto di scuole in Torino per opera della Compagnia di Gesù. Il Municipio accordava ai Gesuiti cento scudi d'oro d'entrata. Regnava allora Emanuel Filiberto, il quale accordò ai Gesuiti larga protezione. Fu appunto durante il suo regno che essi presero sede in Piemonte, ed ereserro, fra l'altre, la chiesa dei Santi Martiri in Torino.

I Gesuiti ressero l'istruzione pubblica in Piemonte, salvo una breve interruzione, fino al 1848. Essi avevano l'insegnamento superiore, e gli Ignorantelli, loro emanazione, avevano l'insegnamento inferiore. Questo loro monopolio cessò colla loro esautorazione avvenuta nell'agosto del 1848.

Il Re a Torino. — S. M. il re Umberto nei giorni di sua permanenza alla *Mandria* fece due o tre gite a Torino. Ieri fu di ritorno a Venaria Reale e tornò verso sera a Torino accompagnato dal principe Amedeo e dal generale De Sonnaz.

Crediamo che S. M. partirà questa sera per Roma.

Sessione di autunno del Consiglio comunale. — La Giunta municipale, in sua seduta del 26 corrente, veduti gli articoli 77, 80, 83 e 213 della legge comunale 20 marzo 1865, non che la legge 1° luglio 1873, numero 1409 (serie 2a), ha fissato il giorno di mercoledì, 15 del prossimo ottobre, alle ore 8 pom., per l'apertura della sessione ordinaria d'autunno del Consiglio comunale, fatta riserva di dare, in tempo utile, avviso degli oggetti sui quali si dovrà deliberare.

Per la Giunta municipale
Il Sindaco: L. FERRARIS.

Bel tempo! — La pioggia degli scorsi giorni ci ha portato fresco e nebbia in quantità. Però oggi abbiamo un sereno incantevole degno di un idillio di Teocrito.

Due depressioni in una volta. — Da Nuova-York, 26 settembre, mandano la seguente comunicazione telegrafica dell'*Ufficio* meteorologico del *New-York-Herald*:

« Una grande depressione atmosferica arriverà sulle coste inglesi-norvegesi fra il 29 settembre ed il 1° ottobre, accompagnata da pioggie e tempeste, dal sud inclinanti verso nord-ovest.

« Un'altra depressione passerà verso gli stessi giorni sulle coste di Francia e di Spagna. »

Lavori sulla ferrovia Bra-Savona. — A chi si reca sulla linea Bra-Savona comunichiamo il seguente avviso della direzione delle Ferrovie A. I.:

« I molti lavori in corso d'esecuzione sulla linea da Bra a Savona allo scopo di rimetterla in buono stato di esercizio richiedono, per misure di sicurezza, che i treni procedano colla massima lentezza lungo le tratte dove le riparazioni si effettuano, e questa Amministrazione avverte il pubblico che i convogli non possono perciò sempre compiere la loro percorrenza in orario. »

Resoconto di una tombolina di beneficenza. — Ecco il resoconto della tombolina d'oggetti fatta in Rivoli a benefizio di quella Colonia agricola il 21 e 22 settembre scorso:

Entrate.

Prodotto vendita dei biglietti	L.	4800
Oblazioni diverse per acquisto d'oggetti	»	400
Oblazioni dei vincitori dei due primi premi	»	100
Oblazione del municipio di Collegno	»	50
Prodotto vendita oggetti all'incanto	»	260
	L.	5650

Spese.

Costruzione ed illuminazione del banco gratuitamente decorato dai signori Minocchio e Morandi	L.	250
Provvista di stampe, biglietti, francobolli e manifesti	»	186
Spese diverse	»	135
Provvista oggetti fatta dall'Istituto	»	1237
	L.	1808

Totale entrate L. [illegible]
Totale spese » 1808

Provento netto L. [illegible]

Pel Comitato
Il Presidente C. BORLANI.
Il tesoriere P. MANFETTI.
Il segretario C. PERETTI.

La Direzione della nuova Colonia agricola nell'occasione di questo resoconto è lieta di poter pubblicamente fare i suoi più vivi ringraziamenti alle Loro Maestà il Re e la Regina, a S. A. R. il Principe Eugenio di Savoia-Carignano, al benemerito e solertissimo Comitato promotore così degnamente presieduto dal signor sindaco di Rivoli, ed a tutte le persone che con doni e con compera di biglietti contribuirono al felice esito di questa tombolina e concorsero a procurare questo sussidio pelle ingentilissime spese di impianto del nuovo istituto.

Pare incredibile! — È morto a Firenze certo Mariani, amanuense a L. 80 al mese presso la cancelleria di quella Corte di Cassazione, lasciando una sostanza di lire 300,000 circa, di cui l'usufrutto andrà ad una sua sorella ed il capitale a monsignor Ceccani, arcivescovo di Firenze.

Necrologio. — È morto ieri l'altro uno dei nostri più vecchi e distinti editori di musica, il cav. Francesco Bianchi, uomo probo al quanto e capo di una stabilimento che conta molti anni di onorata esistenza. Egli lascia inconsolabile al più dire tutta una famiglia d'artisti, ed il nome dell'antica ditta al maggiore, orediamo, dei suoi figli.

Il cav. Bianchi aveva la grave età di anni 72.

Questa mattina ebbe luogo la sepoltura, a cui intervennero gran numero di amici del defunto.

— Da Roma si annunzia la morte del cav. Pietro Castellini, ingegnere-capo del Genio civile. Aveva 53 anni.

Cronaca nera. — *Atroce delitto a Roma.* — Avvenne presso Roma un atroce delitto. Un contadino, rincasando di restituire un fucile prestatogli, uccise con un coltello il proprietario che ne faceva ricerca.

Quattro malfattori, che erano presenti all'orribile fatto, si diedero a gridare. Allora l'assassino fece fuoco su di loro uccidendone due e ferendo gravemente gli altri due.

A Torino.

A m/s. — Certo B. T., cameriere senza impiego, d'anni 21, mangiava ieri alla trattoria del *Trasporto*, ora tra il mangiare ed il bere fece un conticino d'un paio di lire. Siccome non aveva il becco di un quattrino, a refezione finita se la svignò quando gli parve meglio opportuno il momento. Ma avuto proprio fatto il conto senza l'oste, che, inseguitolo, lo abbrancò e lo consegnò ad una guardia che lo condusse in Questura a mettere alle conseguenze del mal tiro.

*** *Furtarelle.* — La scorsa notte, sul canto della piazza Statuto e della via Assarotti, mentre un rumoroso alterco che finì con un colpo d'arma a fuoco. Al rumore dello sparo accorsero guardie, alla vista delle quali tutti i rissanti se la diedero a gambe, meno uno che giaceva stramazzoni e pareva gravemente ferito al capo. Era un operaio tintore d'oltre 60 anni, che con tutta premura fu portato all'Ospedale Mauriziano. Ivi si riconobbe che per buona fortuna il proiettile non gli aveva che sfiorato il capo, produnando non grave lesione. L'ha scappata bella!

*** *Esercente ferito.* — Ieri, verso le 12 meridiane, l'esercente trattoria del *Cacciatore*, certo M. G., veniva ferito alla regione illiaca sinistra con un colpo d'arma pungente e tagliente per mano di certo P. G. Il perchè si ignora.

*** *Un colpo di bicchiere.* — In un'altra osteria-cantina sul corso Lungo Po, nella *Cantina d'Asti*, certo A. M. venne ferito alla testa con un colpo di bicchiere lanciatogli da certo G. P. in un momento d'ira. Il ferito dovette essere accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per farsi medicare.

*** *Furto di un carretto.* — Certe N. P. denunziò alle Autorità di pubblica sicurezza il furto di un carretto perpetrato a suo danno da ignoto ladro. Le Autorità si misero alla ricerca e trovarono il mariuolo ed il carretto.

*** *Ladri d'uva.* — Furono sorpresi in flagrante furto d'uva ed arrestati in un campo in prossimità della Villa della Regina certi G. G. ed R. A.

*** *Arrestati:* 6 per furti, 1 per porto d'arma pungente e tagliente, 5 per disordini, 4 per ubbriachezza e schiamazzi, 2 per oziosità, 4 per rivolta alla forza pubblica e 3 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — *28 7bre.*

Nascite 39, cioè: maschi 19, femmine 19.

Matrimoni celebrati. — Alasia Pietro con Bernardi Margherita — Gierda Giovanni con Orso Angela — Regis Bernardino con Morosino Rosa — Turigliatto Bernardo con Genisio Carola — Audisio Celestino con Foran Carola.

Morti. — Degnoli Natale, d'anni 50, di Vinone, maestro — Mosca Maria nata Pagliano, id. 66, di Chirasco — Bianchi cavaliere Francesco, id. 72, di Fossano, cultore di musica — Reggero Lucia nata Concoriano, id. 84, di Saluzzo — Ferrero cav. Nestore, id. 51, di Torino, archivista presso la Sovraintendenza archivi piemontesi — Allemano Cristina nata Falchero, id. 24, di Castelnuovo Asti, ombrellaia — Ceppi Giacomo, id. 61, di Sagliano Micca, sarto — Buchara Domenico, id. 60, di Corio, materassaio — Cratto Agostino, id. 40, di Sant'Antonino, carrettiere — Salvarezza Luigi, id. 8, di Torino — Martinengo Lucia nata Bracchetto, id. 47, di Collegno, sarta — Giardino Giuseppe, id. 70, di Chieri, muratore — Borra Rosa nata Ramella, id. 57, di Mede — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo 29, di cui in domicilio 14, negli ospedali 6, non residenti in questo comune 9.

Osservatorio astronomico di Torino, *28 settembre.*

Altezza barom. in millimetri a 0 gradi di temperatura	Temper. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in millimetri	Umidità relativa in c.ti	Direzione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	720,1	+ 12,0	8,3	68	NE 20°	calma	pioggia
9 a.	721,3	+ 17,1	10,3	62	NE 18°	calma	pioggia
12 m.	721,0	+ 19,1	9,8	48	NE 21°	N.	coperti
3 p.	720,0	+ 18,2	9,6	53	NE 23°	N.	s. p. s.
6 p.	719,9	+ 14,5	10,2	80	NE 20°	calma	s. p. s.
9 p.	720,0	+ 13,1	9,5	82	NE 20°	calma	sereno

Temperatura esterna al Nord | Minima + 11,6
in gradi centesimali | Massima + 16,0
Acqua caduta alle 8,4 — Min. notte 29 7bre + 9,7.

Bollettino astronomico (*Tempo medio di Roma*) 30 7bre 1879. — Nascono del SOLE, a 6,17. Passaggio al meridiano 0,0. Tramonto, 6,1. — Nascere della LUNA, 5,41 sera. Passaggio al meridiano — — Tramonto, 6,19 matt. — Giorno della nuova, 1°.

Luna piena a 10 ore e mezzo di mattina.

Bollettino meteorologico del Ministero della Marina: 28 settembre — *Osservatorio di Moncalieri, ore 2, m. 40 p.*

Il cielo è coperto, nuvoloso e piovoso all'ovest ed al sud della Sicilia. Il barometro è stazionario al golfo di Napoli e d'Asinara, ed è sceso di 2 mm. in Sicilia ed a Cagliari, ed è alzato da 2 a 4 mm. dal sud-est al nord della Penisola. Soffiano venti varii qua e là moderati e freschi, di libeccio forte a Portotorres. Il mare è mosso o agitato. Le pressioni sono aumentate fino a 5 mm. nelle vicine stazioni dell'Austria. Un centro di depressione di 760 mm. trovasi oggi nella Sicilia.

I venti sono sempre molto freschi al nord, con tempo alquanto migliore nell'alta e media Italia.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 28 settembre 1879.*

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Haparanda	13°0	8°0	Bordeaux	27°0	8°5
Stockolma	16.0	12.0	Lione	19.4	8.7
Christiansund	13.0	4.0	Nizza	22.0	16.0
Copenaghen	16.0	8.0	Madrid	17.7	4.8
Hull (Inghilterra)	15.0	9.4	Lisbona	18.0	16.0
Yarmouth	13.9	8.7	Torino	14.2	10.0
Bruxelles	13.8	6.0	Moncalieri	19.3	19.7
Amburgo	15.0	9.0	Roma	20.1	18.3
Cassel	14.0	8.0	Napoli	25.0	17.0
Breslavia	22.0	12.0	Algeri	26.0	17.0
Vienna	19.0	10.0	Tunisi	33.0	19.0
Berna	10.2	4.4	Biskra	»	»
Parigi	16.1	2.3	Laghouat	30.0	13.0

P. F. DENZA.

CORRIERE DELLA SERA
28 settembre.

CORRIERE DI SICILIA.

Un pettegolezzo a proposito della ferrovia Palermo-Trapani — Funerali per il defunto Vincenzino Florio — Esagerazioni? — La Flaminia e il professore Mazzoino — La circolare Villa sulla pubblica sicurezza al Consiglio comunale di Palermo — Fucilate per un grappolo d'uva!

(Fr...mo) — Palermo, 25 settembre 1879. — Abbiamo un pettegolezzo, che non essendo tale, forma il tema dei parlari d'oggidì. È la condotta punto plausibile del più ricco degli appaltatori di opere in Sicilia, cioè del costruttore della ferrovia Palermo-Trapani. E interessando questo fatto un vostro distinto piemontese, ve lo riporto fedelmente e brevemente.

L'appaltatore dei lavori in parola è il signor Lescanne, il quale ha qui un rappresentante che è M. Chretien, socio per una piccola parte.

L'ingegnere Parato fu l'autore del progetto e direttore dei lavori. In tale qualità ebbe a scoprire non poche e colpabili magagne nell'amministrazione, magagne per le quali il personale lavorante ebbe a lamentarsi, a protestare, e perfino a minacciare di scioperi. Il Parato, da persona integerrima qual è, riferì i fatti al Chretien, il quale, lungi dal prenderli in conto, non se ne curò né punto né poco.

Il Parato, che aveva proposto destituzioni e provvedimenti energici, visto non curato dal Chretien delle le proprie dimissioni.

Lescanne fa persona da Parigi scende a Palermo, riconosce l'equità delle ragioni del Parato e dà la sua parola d'onore di disfarsi del Chretien inetto al suo ufficio, promette a Parato che dietro le sue dimissioni e dopo di aver appianato alcune pendenze col Chretien, avrebbegli data la dovuta riparazione licenziando il Chretien. Passò del tempo e Lescanne non fu in grado di adempiere alla promessa, perchè quantunque questo è però debitissimo, ed anzi fece sapere al Parato che era dolente non essersi potuto liberare del Chretien.

I lavoranti sulle linee, conoscendo tutti questi fatti, esprimono il loro vivo malcontento, e molti anzi si dimisero, non tollerando simili ingiustizie. Intanto i lavori ritardano e da ciò provengono danni al paese.

Ecco adunque l'ing. Parato al quale va attribuito il merito di una delle più importanti linee ferroviarie della Sicilia, e che lavorò con coscienza e grande attività senza un equo compenso, soggiacere ad una specie di mafia forestiera, e ad una debolezza inconcepibile. Brutto guiderdone che i signori Lescanne e specialmente il Chretien danno all'onestà!

Qui il Parato è consolatissimo e gode la illimitata stima del paese, il quale, posso dire, prende parte viva alla sua causa e si mostra irritato contro il Chretien.

Per tutto ciò si prevedono nuovi imbarazzi, nuovi ostacoli alla pronta attuazione della linea. Fra il personale lavorante il malcontento è grande.

***

Ieri la città tutta era commossa. Si trattava di assistere al funerale del figlio primogenito del comm. Florio, giovanetto a 12 anni.

Quest'era un caro ragazzo, intelligente assai e che prometteva molto del suo avvenire perchè avrebbe seguita la via del padre e manifestava già civili propositi. Portava il nome del nonno, Vincenzino, il fondatore della casa, e da questo credito l'ingegno svegliato e intraprendente.

Una lunga malattia combattuta dai primari medici d'Italia lo portò al sepolcro recando la desolazione in casa Florio.

Già si sa che il nome di Florio in Palermo, in Sicilia tutta è il nome di un grande padre. Più di *cinquanta* famiglie vivono colle industrie sue. Florio è quegli che dà vita al commercio, e perciò la città gli è riconoscente.

Il funerale riuscì tanto imponente che cadde nell'esagerato; aveva la lunghezza di tutta la via Maqueda, quasi due chilometri. Vi intervennero il Prefetto, la Giunta, la Deputazione provinciale, il generale Pallavicini, senatori, deputati, fra i quali l'on. Crispi, tutte le Società operaie, tutti gli amici di casa Florio, e poi tutti indistintamente gli operai ed i marinari: seguivano le carrozze chiuse di tutta l'aristocrazia.

Le esagerazioni falsecano sempre per dar il capo nel ridicolo. Ammetto che più che un compianto era una dimostrazione di affetto a Florio, ma non potevano l'Palermitani dimenticare che si trattava di un ragazzo, delizioso e che Florio ha altri figli.

La via Maqueda era tanto seppia il gusto che era impossibile camminarvi, i balconi erano gremiti di persone punto affittte, poichè sembrava che non un carro funebre dovesse passare, ma la carrozzata di carnovale.

Quasi tutti i negozi della due vie Toledo e Maqueda avevano il lutto. Tutte le navi nel porto avevano la bandiera a mezz'asta.

Per la città si distribuirono necrologi tanto esagerati da far ridere, lunghi dal commuovere. Ve ne citerei qualche brano se lo spazio me lo concedesse. Un po' più di serietà in

Ma per tutti gli Dei! che lusitico ghiribizzo gli è mai saltato in capo di regalarci quel brodolungo del *Parlatore eterno*? Intelligente come sempre dobbiamo ognor dire di lui tanto scenico e dal lato musicale, il Pini-Corsi dovrebbe, a mio parere, essere stato l'ultimo ad innamorarsi d'una simile corbellaria, d'una pulcinellissima non-trovata come questa.

Io non posso riescire a comprendere come un musicista serio, quale il maestro Ponchielli ha la riputazione di essere, abbia potuto decidersi, non che a vestire di note, ma per sole a leggere da capo a fondo una insulsa pappolata di questa risma. Ad ogni modo, convien dire ch'egli non v'abbia trovato campo ad ispirarsi.

Per l'onore del maestro Ponchielli io mi sono credere che questo non sia altro che un qualche *péché de jeunesse*, stato buttato fuori in un momento di vena editoriale (dopo che il successo crebbe la fama) forse per amore della cromolitografia.

È un soliloquio-sproloquio quanto mai monotono e prolisso d'un personaggio senza colore che tiene il campo per l'intiero atto, non sapendo fare altro che imporre continuamente silenzio a tre o quattro personaggi che non parlano, — e questo è lo spirito della cosa: far tacere chi non parla. — La musica, mi duole il dirlo, non si scosta gran fatto dall'ambiente del testo. Una sequela di rompi-infilzati l'una nell'altro, frasi drammatiche fuori di posto, brani di recitativo e di romanze patetiche, slanci di voce, cadenze buffe tritte e ritrite, prese di pianta da un'opera qualunque di Ricci, ed infine una maniera dello stile il più [illegible], irr

tali casi non sarebbe davvero male a proposito.

***

Quell'egregio scienziato che è il professore Ippolito Maggiu, direttore della nostra Stazione agraria, fu nominato membro della Commissione per lo studio da adottarsi contro la filossera.

Il Governo nel chiamare il Maggiu a far parte della detta Commissione composta degli uomini più eminenti nelle scienze agrarie, rese un meritato omaggio allo studioso e valente professore. Egli partì domenica per l'Alta Italia, e speriamo che in breve torni fra noi e continui l'opera sì bene incominciata del riassetto della Stazione agraria.

***

Pare che anche il Consiglio comunale di Palermo come quello di Milano abbia intenzione di dare un voto favorevole all'idea del Ministro dell'interno sul servizio ausiliario delle guardie cittadine per la pubblica sicurezza.

Dapprincipio la circolare dell'onor. Villa fu accolta [illegible], ma dietro più matura riflessione non fu trovata, come non lo è, un buono divisamento.

È noto che le guardie cittadine sono tutte del paese, con aderenze negli strati non elevati della società, che sono quelli che più danno lavoro agli uffizi di P. S., e questo fatto importerebbe necessariamente delle conseguenze pericolose. D'altronde i Comuni sarebbero incontro a delle spese non indifferenti.

Le mi sembrano buone ragioni, e credo che da queste ed altre prenda le mosse il voto negativo.

***

Certi fatti, a sentirli raccontare, mettono i brividi addosso.

In vicinanza di Caltanissetta un povero vian ante colto dalla sete, e siccome la necessità non ha legge, entrò in una vigna e si dissetò con un grappolo d'uva. Il guardiano della vigna, certo Rosario Taglierini, accortosi del furto perpetrato, fu sopra al malcapitato e uccise Biagio Lorefice, e gli impose di levarsi la gibba e raccomandarsi l'anima a Dio. L'infelice non potè reagire e il Taglierini gli cacciò a bruciapelo un colpo di fucile squarciandogli il cuore.

Pare incredibile!

NOTIZIE DA ROMA.

27 settembre.

Circoscrizione amministrativa. — Sebbene smentita da qualche foglia, la *Libertà* d'oggi dice confermarsi la notizia che l'on. Villa, ministro dell'interno, sta studiando un progetto per una nuova circoscrizione amministrativa, a base della quale starebbe l'aumento delle provincie.

Queste sarebbero in tutte 130 a 140, ciascuna di esse comprendendo in media 300,000 abitanti. Da tutto l'insieme del progetto dell'on. Villa dovrebbe scaturire un'economia d'un paio di milioni. Le questure sarebbero abolite, e il servizio oggi fatto dai questori, sarebbe affidato ai prefetti.

Il progetto dell'on. Villa è ancora un semplice abbozzo; ne crediamo che sarà fatto tanto sollecitamente.

— *Per chi ha affari col Debito Pubblico.* — Dopo il 15 del prossimo ottobre principierà ad attuarsi il trasferimento a Roma degli uffizi della Direzione generale del Debito Pubblico e delle annesse Amministrazioni della Cassa dei depositi e prestiti e della Cassa militare, non si potranno fino alla metà di detto mese eseguire quelle operazioni per le quali fin allora si fosse pervenuta in Firenze, alla Direzione generale, entro il detto giorno 15 ottobre ai più tardi.

Ad evitare ciò dopo il detto giorno si vada accumulando presso l'Amministrazione in Firenze una quantità di affari che non si potranno trattare che a Roma, dove essa funzionerà dal 1° novembre successivo, il direttore generale del Debito Pubblico, indipendentemente dalle separate istruzioni date alle Intendenze di finanza su questo proposito, con circolare in data di ieri, ha invitato tutte le autorità e gli uffizi che sono in corrispondenza colla Direzione generale suddetta a voler sospendere la spedizione di tutti gli affari che non possono essere disbrigati prima del 15 ottobre ed inviarne gl'incartamenti in Roma, regolandosi in modo che qui giungano non anteriormente al 1° novembre.

Le corrispondenze relative ad affari che assolutamente non ammettessero dilazione e quelle riservate alla persona del direttore generale, saranno ricevute in Firenze sino al 31 ottobre o dal 1° novembre in Roma, tenendo però presente che sarà impossibile qualunque operazione nel tratto libero ed ogni emissione di titoli nell'intervallo di tempo che passerà dal giorno in cui i relativi registri saranno rimessi dagli attuali uffizi fino al principio di novembre.

— *Fabbricazione degli alcools.* — Per garantire [illegible] dei vari dei [illegible] saranno [illegible] di alcool, l'on. Ministro delle finanze ha stabilito che tali recipienti siano una sola identificati con contrassegni, ma che siano tenuti altresì sotto suggello durante il tempo della sospensione del lavoro.

Ha pure ordinato che tutti i tubi di congiunzione degli apparecchi di distillazione coi misuratori e coi filtri, ed i tubi che dai misuratori immettono nei recipienti di raccolta, siano muniti di suggelli in tutti i punti di congiunzione.

L'onorevole Ministro ha indicato le norme che si devono osservare nell'apposizione dei suggelli.

— *Per i graduati delle guardie doganali.* — In una circolare agli intendenti di finanza, l'on. Ministro delle finanze lamenta che, ad onta delle severe ammonizioni più volte impartite per lo addietro non siasi tuttavia potuto sradicare il riprovevole abuso che commettono certi capi di circolo, ufficiali ed altri graduati delle guardie doganali, i quali, per avidità di lucro, o per farsi un merito che non hanno, si fanno comprendere fra gli scopritori in processi verbali di contravvenzioni che furono accertate per sola opera de' loro subordinati.

L'on. Grimaldi biasima vivamente questo procedere o sì poco delicato e simile affatto onesto, tanto più che non è che il risultato di una intimidazione che quei capi di servizio esercitano col solo fatto della propria autorità sul loro dipendenti, e si riduce quindi per questo riguardo a un vero abuso di potere.

— *Agli emigranti.* — Preveniamo anche coloro che fossero disposti ad emigrare in Australia che fu riconosciuta inattendibile la proposta di fondare in quel paese una colonia italiana.

Dalla Guatimala continuano a giungere notizie sfavorevoli; fra le altre angherie quel Governo esige dagli emigranti anche la rinuncia alla propria nazionalità.

Chi poi lo crederebbe? Anche a Nuova York si usano le massime [illegible] agli emigranti.

Avvertiamo poi che alla Plata [illegible] la febbre gialla.

— *Il Papa ed il Sultano.* — Deve essere giunto in Roma monsignor Antonio Maria Grasselli, vicario patriarcale o Costantinopoli.

Egli porta al Papa una lettera del Sultano in risposta a quella scrittagli da Leone XIII, in occasione della sottomissione degli Armeni a monsignor Hassoun, eletto dalla Santa Sede a patriarca di Costantinopoli. Siccome il Papa aveva conferito l'Ordine *Pio* a quattro ministri turchi, il Sultano, a titolo di ricambio, invia una decorazione turca di prima classe al cardinale Nina e ad altri due prelati, dopo averla conferita a monsignor Grasselli, il quale viene a portare le lettere d'un consimile simile a quelle che già esistono fra il Vaticano e le altre Potenze.

— *Conferenze agrarie.* — Il Ministero di agricoltura, industria e commercio ha assegnato lire cinquecento per cinque premi da distribuirsi a favore di quei maestri elementari della provincia di Treviso che avranno meglio proiettato delle conferenze agrarie che nominava in quella città il cav. Giuseppe Benzi fin dal 20 corrente settembre e verranno proseguite a tutto il 10 ottobre prossimo.

La politica estera della Francia e dell'Italia.

Ecco come si esprime il foglio ufficioso di Gambetta, la *République Française*, relativamente ai colloqui di Andrassy e Bismarck a Vienna, e di Gortschakoff e Bismarck a Berlino:

« Per conto nostro, consideriamo questi colloqui colla più grande calma, e non ci lasciamo impressionare da questi movimento di apparenza un po' teatrale. A parer nostro, la Francia non ha da commuoversi di queste andare e venire di diplomatici; essa non ha che da assistere impassibile e vigilante a questi spostamenti di alti personaggi politici, essa lasciarsi andare alle prospettive che si potrebbero contare di far brillare ai suoi occhi. Calma, forte e prudente, essa desidera, essa vuole la pace, e finchè l'equilibrio europeo non è minacciato, essa non potrebbe prendere parte alle combinazioni che mettono innanzi amici di troppo fresca data e politici che non sono più agli affari e che fanno troppo i premurosi. Conservare buone e corrette relazioni con tutti e non impegnarsi con nessuno, tale è la linea di condotta che le è indicata dalla natura stessa della situazione attuale. »

Un po' di commento.

Colla frase « amici di troppo fresca data » s'indica evidentemente la Russia, la quale, a quanto pare, mette realmente innanzi delle combinazioni. Colla frase « politici che non sono più agli affari » si vuole naturalmente alludere al principe Gortschakoff, il quale conserva sempre il titolo di cancelliere, ma in realtà non ha ora la direzione della politica estera della Russia.

Le combinazioni che Gortschakoff metta innanzi colla Francia potrebbe anche metterle innanzi coll'Italia. È inutile dire che per l'Italia stanno le stesse ragioni che la *Repubblica francese* saviamente espone per la Francia.

La vera *Italia irredenta*.

Poichè molto lamentasi che Roma quasi cadavere giaccia sopra quell'immenso sepolcro che è la Campagna romana, non sarà vano il far osservare quanta parte di suolo trovisi in Italia in istato di abbandono, o perchè non coltivato, o perchè paludoso.

Eccone lo specchio, tratto dalle statistiche compilate dal Ministero di agricoltura e commercio:

Terreni incolti		Terreni paludosi	
Ett.	1,277,000	Ett.	675,000 nelle provincie napoletane.
»	992,000	»	11,600 nella Lombardia.
»	258,000	»	16,880 nella Sardegna.
»	251,000	»	12,600 nelle antiche provincie.
»	251,000	»	128,000 nella Emilia e Marche.
»	135,000	»	128,000 nella Venezia.
»	80,700	»	128,000 nella Toscana e Umbria.
»	68,000	»	— — nella Sicilia.
»	35,000	»	24,000 nel Lazio e Campagna di Roma.

CORRIERE DEL MATTINO

20 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

28 settembre.

La politica estera. — I giornali si occupano della condotta dell'Italia durante le recenti fasi della *questione egiziana*, condotta posta ora in chiaro, quantunque non compiutamente, dalla pubblicazione del *Libro Verde*. Apparirebbe da questo che l'Italia, al contrario delle altre Potenze, non fu in grado di esercitare alcuna influenza sugli avvenimenti egiziani. *L'Opinione* ha detto che i documenti del *Libro Verde* segnano una pagina dolorosa nella storia della diplomazia italiana, poichè mettono in rilievo come nel 1878 fummo trattati con orgoglio e spregio dal Waddington, a nome del Governo francese, e con doppiezza ingannatrice da Salisbury, a nome del Governo inglese. Il primo respingeva nel modo il più aspro le domande dell'Italia per avere un italiano nel Ministero dell'Egitto; il secondo mostrava di riconoscerle giuste a parole; ma quando si trattò di fatti, si mise segretamente d'accordo colla Francia per respingerle.

— *La ricompensa al valor civile.* — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un regio decreto col quale, modificando il disposto del regio decreto 29 aprile 1851, si stabilisce che possa il Ministro dell'interno ed in caso anche il Ministro dei lavori pubblici proporre la concessione di ricompense al valor civile, senza bisogno dell'avviso della Commissione all'uopo istituita dal riferito decreto del 1851.

— *Biglietti di piccolo taglio.* — Con decreto reale testè emanato dal Ministero del [illegible] sono autorizzati ad emettere pel servizio di sconto e per l'uso e nei modi prevista dall'articolo 9 del regolamento 27 febbraio 1875 altri dieci milioni di biglietti da lire due.

Questi nuovi biglietti saranno ripartiti in cento serie numerate dal 591 fino al 690 inclusive ed ogni serie sarà composta di centomila biglietti numerati dall'uno al centomila.

— *La questione del chinino a Roma.* — Confessiamo di non aver tenuto dietro a questa più o meno complicata questione, che da parecchio tempo vediamo diffusamente trattata nelle colonne del *Popolo Romano*. La cosa deve essersi fatta però seria, poichè se ne dovette immischiare, perfino il Ministro dell'interno!

Ecco, infatti, una nota officiosa del *Diritto* in proposito:

« Il Ministro dell'interno informato dei dubbi recentemente sollevati in Roma sulla bontà del solfato basico di chinino spacciato dalla Società farmaceutica romana, e mille volte efficacia nella cura delle febbri intermittenti intermittenti, invitava nei passati giorni il Consiglio superiore di sanità ad occuparne e ad esprimere il suo avviso sulla attendibilità di quei dubbi. Avendo il Consiglio preso in attento esame il subbietto ed preposto quesito e fondando il suo giudizio tanto sul criterio terapeutico quanto sul chimico, ha esternato il parere, che il preparato suddetto abbia tutte le qualità per riuscire nella cura delle febbri miasmatiche e meriti la fiducia tanto degli esercenti l'arte salutare quanto del pubblico. »

— *Cattedre vacanti nelle Università.* — Dal Ministero della pubblica istruzione è stata intimata per il giorno 3 del prossimo mese di ottobre la riunione delle Commissioni esaminatrici dei titoli dei concorrenti alle cattedre vacanti di chimica [illegible] presso le Università di Torino e di Padova, di patologia speciale presso l'Università di Roma e di medicina legale presso quella di Bologna.

— *Precauzioni contro la filossera.* — Il Comizio agrario di Orbetello ha stabilito d'inviare a Valmadrera e nelle altre località che furono infette dalla filossera una speciale Commissione coll'incarico di assumere particolareggiate notizie e fare appositi studi sul modo di accertare della presenza dell'insetto malefico e procurarne la immediata distruzione.

Il Municipio di Barcellona Pozzo di Gotto (circondario di Castrovale) ha deliberato di pregare il Governo onde vieti l'importazione di qualunque sorta di vitigno e di qualunque provenienza si fosse, nell'isola di Sicilia.

— *Ammissione degli alunni nei seminari.* — Il prefetto dell'Umbria si era rivolto all'Amministrazione centrale per avere precise istruzioni riguardo al modo con cui doveva essere accolto un reclamo presentato dal vescovo di Rieti intorno all'ammissione degli alunni nel Seminario di quella città.

Il Ministero della pubblica istruzione ha risposto al comm. Maramotti, prefetto di Perugia, che, fino a nuove disposizioni, devesi intendere prosciolta la condizione dell'età per l'ammissione degli alunni in tutti i seminarii del Regno.

Il cholera nel Giappone.

Il R. console italiano a Yokohama informa che il cholera tanto nei porti di Kobe e Osaca che a Yokohama e Tokio accenna ad entrare nel periodo di decrescenza attaccando soltanto i giapponesi e lasciando compie affatto incolumi europei e almeni.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Del mattino.

Sofia, 28. — Il principe della Bulgaria è partito oggi per Bucarest per visitare il principe Carlo.

Carlovitz, 28. — Il Congresso della chiesa Serba venne aperto oggi dal commissario regio.

Madrid, 28. — È probabile che Canovas riprenda la presidenza del Ministero prima dell'apertura delle Cortes.

Le autorità militari arrestarono un colonnello e due altri ufficiali, sequestrando documenti, provanti che cercavano di turbare l'ordine pubblico.

Catania, 28. — *Elezioni politiche.* — Il primo Collegio ha eletto Bonaccorsi di Casarotto.

Roma, 28. — Il deputato Angeloni venne nominato segretario generale del Ministero dei lavori pubblici.

Sinaia, 23. — Vacoub ed i suoi figli si rifugiarono a Kusba, dopo aver protetto il generale Baker di ricoverli. L'anarchia regna a Cabul, le cui porte sono chiuse.

Nuova York, 28. — Gli Indiani dell'Utah massacrarono 29 minatori.

Aragona, 28. — Votazione politica: Ricci Gremito otto [illegible] voti, Pilli 237, Notarbartolo 125. Ballottaggio fra i due primi.

Londra, 29. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Dicesi che Lobanoff rechi il progetto di una alleanza fra la Turchia e la Russia. Questa rinunzierebbe ad 800 milioni di indennità di guerra e retrocederebbe alcune provincie turche dell'Asia.

Il *Daily News* ha da Jellalabad, che le truppe inglesi marciano coleremente. L'entrata a Cabul è attesa pel 5 ottobre.

Lo *Standard* ha da Simla 28: Dakka verrà occupata oggi.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

Parigi, 28, ore 1,50. — La *République Française* annunzia che lord Salisbury, nel convegno di Dieppe, ha dato a Waddington l'assicurazione formale che gli sforzi della diplomazia inglese a Costantinopoli tendono ad ottenere dal Sultano la cessione definitiva e senza riserva di Janina alla Grecia.

— La Ristori ha ottenuto ieri, nella rappresentazione di beneficenza pei danneggiati dall'incendio di Châteauclo, un grande successo.

Fu chiamata cinque volte al proscenio.

Ultimi telegrammi

Roma, 29, ore 11,50. — È pubblicato il decreto che nomina il barone Angeloni, deputato di Solmona, segretario del Ministero dei lavori pubblici.

— Preparasi al Ministero dell'interno una lunga circolare per indagare il concetto del ministro Villa sul servizio ausiliario della sicurezza pubblica.

Essa sarà presto spedita.

Parigi, 29, ore 9,40. — Lo sciopero degli operai legnaiuoli e fumisti continua in maggiori proporzioni.

Il Governo ha fatto venire dagli arsenali marittimi nuovi operai per continuare e terminare i lavori alla Camera.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
ENRICO FERRERO gerente.

Gli amici del fu signor Giovanni Bruno, i di lui conoscenti e segnatamente i poveri lamentano la di lui dipartita per morte avvenutagli addì 10 cadente in Cuneo, dopo breve, dolorosissima malattia, con tutti i conforti della religione, mentre abitava nella sua palazzina, alla [illegible] di questa città.

Egli fu per molti anni direttore delle regie poste in varii paesi, e, collocato a riposo, attendeva ad aver cura di una sua vigna, lontano dal rumore del mondo e dalle conversazioni di quaggiù.

Privilegiato per un ordinario colture, buono, affabile con ogni persona, gioviale, cavitativole, lasciava non perittura ricordanza di sè e del suo affetto verso gli infermi poveri di questo ospedale, legando vistosa somma a loro sollievo, e maniere delle attenzioni usategli per 20 e più anni da coloro che gli era cameriera, le fu largo di vitalizia pensione colla proprietà di detta vigna.

La sua salma per gli onori funebri venne accompagnata alla tomba dal reverendissimo Capitolo, da tutto il clero di questa parrocchiale collegiata, dalle compagnie della confraternita, dalle Figlie di Maria, dall'Ospizio d'ambo i sessi, degli on. signori reggenti l'amministrazione dell'Ospedale e rispettivo segretario, dalla superiora delle monache addette al servizio degli ammalati e da un numero straordinario di poveri, ai quali venivano distribuite candele ed [illegible] pane, e questi, grati a tanta carità, pregavano pace e riposo al loro benefattore, che li soccorreva in vita e non li dimenticava in morte.

Abbiasi lo di lui anima in cielo il premio dei giusti, ed il di lui nome sarà sempre ricordato in benedizione colla più grande espansione di affetto da tutti coloro che godevano la sua amabile compagnia ed avevano la sua personale conoscenza ed in ispecie dai poveri da lui tanto beneficati.

Cuneo, li 26 settembre 1879. X.

Il Collegio Convitto Commerciale
ARZENO
SESTRI PONENTE PRESSO GENOVA
aperto tutto l'anno

conta sedici anni d'esistenza e vi si compiono gli studi elementari, tecnici e ginnasiali secondo i programmi governativi, coll'insegnamento delle lingue francese ed inglese, non che una soda educazione religiosa.

Nel corso commerciale l'insegnamento della computisteria con esercizi pratici è fatto dal direttore prof. Arzeno che fu lungamente nelle principali case e banche di Genova.

L'amenissima e salubrissima situazione su ridente colle, l'opportunità dei vicini bagni marittimi, l'isolamento dalle distrazioni ed i migliori altri comodi rendono ai giovani il più adatto e lieto soggiorno dove possono rimanere anche nelle vacanze. 4987

L'Istituto speciale di commercio
modellato sui migliori consimili di Francia, Inghilterra e Germania, riapre il suo Corso il 15 ottobre p. v. — Via Rosine, 12, Torino. 4927

GUARIGIONE della **BALBUZIE**
Piazza Carlo Alberto, 19, prof. **Bergoglio.**

AFFARI E COMMERCIO

Bollettino serico. — Il movimento serico della scorsa ottava è stato, come i precedenti, limitatissimo e si è versato sopra diversi articoli i cui prezzi si possono dire eccezionali. Le offerte dei [illegible] sempre scarse ed i prezzi in generale, per quanto si faccia per mantenerli ad un discreto livello, risentono sempre dell'atonia del mercato.

La fabbrica intanto persiste a non voler prendere gli acquisti e preferisce attendere dalle commissioni prima di comperar dello stoffe.

Nei secondi prodotti si nota pure alquanto debolezza e minore domanda.

Nella lontana America le domande di stoffe si sarebbero fatte più numerose a causa della moda, che si mostrerebbe più benigna ai *nobili generi*; se le notizie si avverano, gli affari seriei potrebbero avvantaggiarne non poco.

Ecco il bollettino ufficiale dei prezzi del corso normale delle sete in Torino in data 27 7bre:

ORGANZINI.

Tirreggio e lavoro. Strafilati. Piemonte.

	1° ord.	2° ord.	3° ord.
20/22	90 a 92	88 a 86	— a —
22/24	87 a 89	81 a 84	— a —
24/26	87 a 89	81 a 84	— a —

Fort e moyen.

20/22	88 a 90	84 a 86	— a —
22/24	87 a 89	80 a 84	— a —
24/26	80 a 83	80 a 84	— a —

5 capi.

20/40	86 a 88	82 a 84	— a —
40/44	86 a 88	82 a 84	— a —

SEMPLICE LAVORO.

Strafilati. Piemonte.

20/22	83 a 85	81 a 85	— a —
22/24	81 a 83	79 a 82	— a —
24/26	81 a 84	79 a 82	— a —

Fort e moyen. Piemonte.

20/22	83 a 84	80 a 82	— a —
22/24	81 a 84	78 a 80	— a —
24/26	81 a 83	78 a 80	— a —

GREGGIE — Piemonte.

9/11	79 a 82	77 a 78	— a —
10/13	78 a 80	73 a 76	— a —
11/13	78 a 80	73 a 76	— a —

Altre provincie.

9/11	75 a 77	70 a 72	— a —
10/13	73 a 75	69 a 71	— a —
11/13	73 a 75	69 a 70	— a —

TRAME — Altre provincie.

20/22	79 a 81	76 a 77	— a —
22/24	72 a 80	75 a 78	— a —
24/26	78 a 80	74 a 75	— a —

BASSI PRODOTTI — Piemonte.

Strazo	16 a 16 50	—	— a —
Doppi in grana	6 70 a 7	— a —	— a —
Doppi filati	23 a 24	— a —	— a —
Stracci, Piemonte	13 a 13 50	a —	— a —

La Condizione pubblica delle sete di Torino registrò dal 20 al 26 7mbre ch. 3245 11 di organzini, 388 30 di trame, 2167 36 di greggie, 878 68 di articoli diversi; in tutto 71 colli del peso di chil. 6992 35.

A Milano il mercato procede sempre con pochi affari, malgrado ponderose domande particolarmente per [illegible] e ciò per la [illegible] che si pretendono ed i bassi limiti dei compratori.

Gli organzini extra assai rari, in assoluto pretese di L. 89 a 91, a seconda del titolo; vero classico 22/26, a L. 88, sublime fino a L. 90 e 91; 24/28 assai accurato di lavoratura a L. 78; 18/22, buoni correnti nostrani, titolo milanese, a L. 74, 75 e 76, dietro casuali occasioni di compere.

Nelle trame sublimi 21/28, L. 74; 28/30, L. 72, belle correnti L. 65 a 66, 22/26 titolo milanese a L. 80 di offerta, contro pretesa assoluta di L. 82.

Circa le greggie, sublimi, 9/11, legate, buone d'incannaggio, non [illegible] date, offerte a L. 70 e 71, vere pretese di L. 72, ordinariamente non ricavabili. Le inferiori 14/18 trattate e ricavate da L. 52 a 56; i mezzani, chiari belli, a L. 61, nei titoli 13/18; i correnti, da L. 45 a 48.

Nelle sete asiatiche, le qualità belle a franchi oro 41 a 43, il rimanente invariato; così per le trame ed organzino bengalese e giapponese.

Nei cascami gli affari sono stati pochi e stentati; si ha solo a notificare qualche contrattazione in piccole partite di galette forate e di qualche lotto di strusa di qualità inferiore.

Prezzi dei cascami di seta.

Strusa classe.	1ª qualità	L. 15 [illegible]
»	2ª »	» 14 25
»	3ª »	» 12 75
»	4ª »	» 10 75
Galletta forate gialle		» 14 —
»	»	» 13 [illegible]
»	verdi 1ª qual.	» 15 —
»	2ª »	» 12 —
Barbe (Peignés) di galletta classica, 1ª sublime		» 28 —
Id. id. 2ª e 3ª qual.		» 23 —
»	4ª e 5ª »	» 19 —
»	1ª, 2ª, 3ª, 4ª, 5ª	» 16 —
Doppi in grana 1ª qual.		» 6 75
»	2ª »	» 5 50
Scarti		» 5 75
Galletto rugginoso non nato		» 5 25
Galletti[illegible] 1ª qualità		» 5 25
»	2ª »	» 4 50
»	3ª »	» 3 25
»	4ª »	» 1 50
Galletta tarmate		» 8 —
Pelamacca comune		» — 70
Strazzo chinesi		» 15 —
» mostrine		» 13 —
» bengalesi		» 12 —

La Condizione di Milano registrò nella settimana:

Europee: greggie 105, trame 84, organzino 189, cascame 15.

Asiatiche: greggie 124, trame 36, organzino 28.

In tutto balle 580, delle quali 361 europee e 189 asiatiche, del peso di chilogr. 40,495 contro balle 524 tra greggie, lavorate e cascame della decorsa ottava, del peso di chil. 42,200, e quindi con una differenza in meno di balle 18 e di chil. 1775.

L'ottava si chiuse a Lione con pochissimi affari nelle sete europee e discreti nelle asiatiche, notevolmente greggie, stante le facilitazioni accordate.

Sabato passarono alla Condizione:

	Francia e Italia	Asiatiche
Organzini	balle 14	11
Trame »	2	14
Greggie »	14	51
Pesate »	1	7 8
Totale balle 52		139

Peso totale, chilog. 10,078.

Stagionatura delle sete di Torino.

Bollettino del 21 settembre 1879.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	151 05
	Trame	6	185 65
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	8	336 70
	Tot. nel mese a oggi	10	
Stagionatura privata	Organzino	1	73 55
	Trame	»	» »
	Greggie	12	1173 80
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	13	1247 35
	Tot. nel mese a oggi	248	
Condiz. estera	Organzino	4	339 21
	Trame	»	» »
	Greggie	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	4	339 21
	Tot. nel mese a oggi	46	

Fiere *occorrenti nella* 1ª *quindicina del mese di ottobre.*

1. Carrù, Colle Ligure, Colle Salvatti, Castel Piemontino, Castelnuovo di Toscana, Cherguè *g.* 2, Exilles, Piccolo, Modigliana, Mombercelli *g.* 2, Montorio, Radicofani, Santa Sofia, Sorano, Vinadio.

2. Castelvecchio d'Oneglia, Fitto di Cavina *g.* 2, Fucecchio, Osimo, Perosa.

3. Barberino di Mugello, Diecimano, Farigliano, Morgex.

4. Anghiari, Bassano *g.* 48, Bozzolasco, Castel Fiorentino, Castelnuovo Berardenga, Châtillon, Piccole, Grosseto, Mosso, Porto Maurizio *g.* 5, Roccalbegna, S. Sofia.

5. Caprista *g.* 2, Lodigiano.

6 Arcoglio, Altare, Bagnasco di Mondovì, Beraccio, Bovea, Carlo, Desana, Giaveno *g.* 2, Macello, Onix, Padova *g.* 2, Pianzo, Rubbio, St-Pierre d'Arena, S. Marziale Canavese, Saluggia, Vico di Mondovì, Villargellino, Villanova di Piemonte.

7 Castagnole Piemonte, Celle di Macra, Lavriano, Montalcino, Parma *g.* 15, Potenza Picena.

8 Caraglio, Carisio, Colle Salvatti, Mussa, Norcia, Pomarance, S. Luca, S. Piero a Sieve, Vico Pisano.

9 Castronaro, Lari *g.* 2, Rocca San Casciano.

10 Asciano, Busca, Collesano, Cartignano, Cetona, Mondovì, Monte San Savino, Settimo Vittone, Uzzano.

11 Campegnatico, Castel Delfino.

12 Siena *g.* 3.

13 Bobbio Pellice, Borgo S. Dalmazzo, Calino, Coconato, Meile, Nole, Pietra Ligure *g.* 3, Ristonzano, Salsbertrand, Santalbano, Valperga, Villanova d'Asti, Vio.

14 Almese, Mondovì Breo, Parrana, Pragelato, Rondissone, San Germano Vercellese, Sagliano Micca, Santo Stefano Belbo.

15 Bioglio, Bagno di Romagna, Bibbiena, Buonconvento, Borgo San Lorenzo *g.* 2, Balze, Chambave, Monsiglio, Padova, Pradleves, Stroppo, Sant'arcangelo di Romagna, Vico Canavese.

16 Alice, Cerreto Guidi, Faugnia, Incisa (Val d'Arno), Radicondoli.

Camera di Commercio ed Arti di Torino

Mercati delle Uve.

Bollettini trasmessi dai Municipii.

27 settembre 1879.

Alba. Dolcetti: mir. 5600 — prezzo inf. L. 2, sup. 2 55 — media 2 32.

Alessandria. Uva: miriagr. 5154 — prezzo inf. L. 1 50, sup. 2 10 — media 1 882.

Più mir. 100 venduti a prezzi di rapporto.

Più mir. 580 venduti fuori di città.

Novi Ligure. Nobili: mir. 457 — prezzo inf. L. 2 10, sup. 2 20 — media 2 121.

Uva mista: mir. 1546 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 2 10 — media 1 895.

28 settembre.

Alessandria. Uva: miriagr. 1100 — prezzo inf. L. 1 60, sup. 2 10.

Alba, 27 settembre. — *Mercato delle uve:*

Dolcetti: mir. 5600, da L. 2 00 a 2 55 — media 2 32.

Mercato del vino. — Torino, 28 settembre 1879. — Ad ogni fine di [illegible] ci sembra che il risultato debba essere migliore della settimana precedente, e sempre ci troviamo ingannati: ogni volta il quantitativo del vino venduto è minore. L'ottava di cui dobbiamo render conto si distingue in modo particolare sotto questo riguardo..... Il risultato fu uno dei più meschini, non solo del nuovo, ma anche dell'anno, se non c'ingannamo, essendo stato di soli cinquecento quarantotto ettolitri, di cui:

Barbera	ettol. 125
Grignolino	» 130
Freisa	» 135
Uvaggio	» 150
Totale ettol.	540

Ecco le località da cui ci pervennero le migliori e le più abbondanti provviste:

Dal circondario d'Asti:

Agliano, Bagnasco, Cisterna, Antignano, Costigliole, Rocchetta, Moncucco.

Dal circondario di Casale:

Rosignano, Balzole, Camagno, Montemagno, Giarole, Vignale, Calliano etc.

Dal circondario d'Alba:

Alba, Bra, Grinzani, Priocca,

Dal circondario d'Alessandria:

Rosignano, Casine, Mombello, Pavone, Quargnento, Sanvalvatore.

Dal circondario di Torino:

Alpignano, Chieri, Pino, Arignano, Moriondo, Soleire.

Non abbiamo a notare [illegible] variazione nei prezzi che si mantennero nei limiti della settimana scorsa.

Per le prime qualità si fece da L. 48 a L. 50, in media L. 52 all'ettolitro.

Per le seconde qualità da L. 40 a L. 46, in media L. 43 all'ettolitro.

Mosti generali L. 47 50 all'ettolitro a L. 25 75 al mercato, e dedotte le L. 9, imposta per l'entrata in città, L. 38 [illegible] all'ettolitro e L. 19 25 alla brenta fuori della cinta daziaria.

Non vi furono sequestri; tutti i vini introdotti sul mercato furono trovati perfettamente commerciabili, all'infuori di due mosti, in totale litri 741, vino che senza essere veramente guasto era però torbido. Preveniamo il negoziante che si andava a fare il sequestro, fa egli stesso che proponga, per evitare tale formalità, di renderlo all'acetaio, alla quale proposta il negoziante, non contenendo detto vino nessuna sostanza nociva alla salute.

Se il nostro mercato non presenta sensibile variazione nell'andamento degli affari e continua la sua vita stentata, ma sempre eguale, pare che lo stesso sia pure nei diversi centri vinicoli della provincia. Le vendemmie o no incominciate, molti mercati delle uve sono aperti, ma finora i prezzi e gli affari che vi sono stati fatti non ebbero nessuna influenza sul commercio del vino. Se il raccolto delle uve è veramente così scarso come si dice, i vini vecchi dovrebbero essere più sostenuti; ma non si [illegible] rialzare le pretese, perchè le rimanenze sono ancora abbastanza ragguardevoli, e si vorrebbe pur vederle [illegible] aspettare il confronto dei vini nuovi che promettono di esser buoni e non troppo cari, per quanto risulta almeno dai prezzi finora conosciuti. L'anno scorso abbiamo avuto un raccolto piuttosto abbondante; i prezzi furono sempre abbastanza sostenuti; le rimanenze molto limitate. Quest'anno, benchè si parli di un raccolto di un buon terzo inferiore del precedente, i compratori sembra si tengano sulla riserva e non vogliano lasciarsi indurre a pagare prezzi alti. Nella fissazione dei prezzi non si deve tener conto soltanto della produzione, ma anche del consumo, e se questo fu minore l'anno scorso, probabilmente sarà ancora più meschino quest'anno, perchè se è scarso il raccolto delle uve, più scarso ancora faranno gli altri raccolti, e se sarà limitato il consumo del pane, molto più limitato dovrà essere naturalmente quello del vino.

TORINO, 27 settembre. — Continua una discreta attività e conseguentemente fermezza nei prezzi in tutti i generi, sia per le notizie di rialzo dalla Francia, che per il tempo veramente poco propizio ad esso contrario ai nostri ultimi raccolti agricoli.

Ed in generale i nostri detentori sono molto allarmati e quindi le offerte limitatissime.

Ecco il listino dei prezzi:

Grano fino	quint. L.	31 50	a 31 50
Id.	ord. »	21 00	a 23 00
Id. mercantile	quint. »	20 00	a 21 —
Id.	ord. »	22 00	a 25 00
Riso	quint. »	30 00	a 31 50
Id.	ord. »	20 —	a 21 75
Meliga	quint. »	22 —	a 23 50
Id.	ord. »	16 75	a 18 —
Segale	quint. »	20 50	a 21 50
Id.	ord. »	17 —	a 17 85
Avena	quint. »	22 —	a 23 —
Semi bifolchi	quint. »	—	a —

Avena e riso fuori dazio.

VERCELLI, 27 settembre. — Causa il tempo che imperversa da stamattina, oggi ascoltammo non [illegible] affatto nei risi e bottoni ed il mercato dei [illegible] sodi cent. 25 più di martedì.

Eravi poca roba in vendita e insufficiente alla domanda. Speriamo che il tempo si rimetterà al bello, altrimenti dopo i malanni della grandine, guai se si aggiungesse il tempo piovoso ora che la massima parte della roba è sull'aia!

FIRENZE,	ms	a?
Rendita 5 0/0	90 [illegible]

GUIDA MINIMA
PER TORINO

Tariffa telegrafica.

Direzione compartimentale dei telegrafi, via Principe Amedeo (già d'Acaja), 5 bis.

Ufficio centrale, via Principe Amedeo, 5.

Uffici succursali, piazza Carlo Felice, 18, e della Statuto, 4.

Tariffa per l'interno.

	Per 15 parole	Ogni parola oltre 15
Telegramma ordinario L.	1 —	0 10
Id. urgente (con precedenza su tutti gli altri)	2 —	0 20
Semaforico (oltre la tassa della linea ove occorra)	2 —	0 20
Per vaglia telegrafico (tassa fissa)	1 —	

Le 15 parole del dispaccio semplice devono contenere l'indirizzo e la firma. Una parola di più di 15 lettere conta per due.

Tariffa per l'estero.

	Per 20 parole	Ogni 10 parole oltre le 20
Algeria, Spagna, Tunisia, Turchia Europea . . L.	7 —	3 50
Austria-Ungheria e Svizzera . . . »	5 —	2 50
Belgio, Paesi Bassi, Germania . . . . »	5 —	2 50
Corfù, Lussemburgo, Malta »	5 —	2 50
Italiamare . . . . »	5 —	2 50
Francia e Corsica . . »	4 —	2 —
Gran Brettagna . . . »	5 —	2 50
Grecia, Serbia, Rumania »	6 —	3 —
Norvegia . . . . »	8 —	4 —
Persia . . . . »	25 —	12 50
Portogallo, Svezia . »	8 —	4 —
Russia: Stazioni europee, Turchia Asiatica (porti di mare) »	11 —	5 50
Russia: Caucaso, stazioni interne dell'India Asiatica »	15 —	7 50
Russia: Stazioni 1ª regione »	20 —	10 —
Russia: Stazioni d'Asia 2ª regione »	41 —	20 00

Tariffa per ogni parola
da Brest alle località infradescritte (oltre la tassa dell'Italia a Brest).

	Lire	Millesimi
Arabia	4	750
Australia	12	750
Capo-Verde	4	625
China	9	750
Cocincina francese . .	10	500
Egitto (Alessandria) .	4	375
Id. altri uffici . .	1	875
Giappone (Nagasaki) .	11	100
Id. Altri uffici . .	11	100
Giava e Sumatra . . .	7	750
Indie	8	
Alabama, Georgia, Florida, Louisiana, Carolina, Texas, Mississipi, ecc. . .	4	60
California, Colorado, Washington, ecc. . .	4	80
Canada, New-York, Massachusetts, ecc. . .	3	75
Illinois, Virginia, Kentucky, ecc.	4	10
Columbia, Pensylvania, ecc.	3	85
Località del Messico (tranne Matamoras . . .	2	10
Cuba (meno Avana, Giustizgos e Santiago) . .	8	70
Perù	22	25
	6	35
Brasile	10	14
	10	18
Repubblica dell'Uruguay	15	125
	16	025
Avana	7	35
Giustizgos	7	30
Santiago	7	35

Tariffa postale.

Direzione provinciale delle Poste di Torino, via Principe Amedeo (già d'Acaja), n. 40.

Ufficio succursale n. 1, nello ferroviario di Porta Nuova.

Ufficio succursale n. 2, via Borgo grosso, n. 22.

Ufficio succursale n. 3, piazza dello Statuto, n. 11.

Ufficio succursale n. 4, via Vanchiglia, n. 2.

Tasse per lettere da un luogo all'altro del Regno L. 0 20 per ogni grammi 15 o frazioni di 15 grammi *francate*; L. 0 30 *non francate*. Nella città 5 cent. *francate*, e 10 non *francate*. Le lettere *raccomandate* vanno soggette, oltre alla tassa delle lettere ordinarie, ad una tassa fissa di 30 centesimi. Le lettere *assicurate* sono sottoposte alla tassa progressiva di franchigia ed a quella fissa di raccomandazione di cent. 30, più a quella di assicurazione di cent. 20 per ogni 100 lire o frazione di 100 lire assicurate.

Manoscritti e campioni. — La tassa pei plichi di certi manoscritti e fino a 30 grammi cent. 20, da 30 a 500 cent. 40, da 500 a 1000 cent. 80, e così di seguito, aggiungendo cent. 40 ogni 500 grammi.

Registri e campioni di merci centesimi 2 ogni 50 grammi o frazioni di 40 grammi.

Giornali e stampe cent. 2 per ogni esemplare e per ogni 40 grammi o frazioni di 40 grammi.

Cartoline postali, semplice centesimi 10, con risposta pagata 15.

Tassa per l'Estero.

	Lettere per porto di 15 grammi	Cartoline postali, prezzo fisso di 20 cent.
Aden (via Brindisi), Cariba, Cina, Colonie Inglesi, Francesi, Olandesi, Portoghesi e Spagnuole, Giappone, India, Brasile, Repubblica Argentina, Stretto . . L.	0 60	0 10
(America) Canadà, N. Brunswick, Colonie della Nuova Scozia, Isola P. Edoardo, N. Scozia, Terranova, Stati Uniti »	0 40	0 08
Messico »	0 35	0 10
Uruguai (via Francia) »	1 10	0 15
Paraguai (via Inghilterra) »	1 50	0 15
Australia (via Brindisi) »	0 70	0 15
Austria, Belgio, Danimarca, Egitto, Francia, Algeria, Germania, Gran Brettagna, Irlanda, Grecia, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Portogallo, Repubblica, Russia, Spagna, Isole Ionie, Svezia, Svizzera, Tangeri, Turchia »	0 25	0 03
Equatore (via Francia) »	1 40	0 25
Chili, Bolivia (via Inghilterra) »	1 40	0 15
Alessandria d'Egitto, Tunisi (con piroscafi italiani), Tripoli »	0 20	—

Tariffa delle vetture pubbliche.

Per una corsa nel perimetro della Città daziata dalle ore 6 ant. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.

Per la prima mezz'ora dalle 6 antim. alla mezzanotte L. 1.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1 50.

Per la prima ora di servizio dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 1 50.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 2.

Per ciascuna mezz'ora successiva dalle 6 ant. alla mezzanotte L. 0 75.

Dalla mezzanotte alle 6 ant. L. 1.

Per ogni collo che non possa essere contenuto nell'interno della vettura, centesimi 20.

Vetture alla stazione centrale della Ferrovia: per una corsa L. 1.

Ritorno alla stazione L. 0 50.

Consolati.

Del Belgio, via Saluzzo, 3.

Della Bolivia, via Provvidenza, 42.

Del Brasile, corso Siccardi, 32.

Di Francia, via Maria Vittoria (già Dogana Vecchia), 6, p. 1.

Dell'Impero Germanico, via Arsenale, 21.

Di Gran Bretagna, via Carlo Alberto, 33.

Della Grecia, via Arcivescovado, 9.

Del Perù, via Provvidenza, 22, p. 2.

Del Portogallo, via Arcivescovado, 10, 1°.

Della Repubblica Argentina, via della Zecca, 5, p. 2.

Della Repubblica Orientale dell'Uruguay, via Bogino, 13.

Della Spagna, via Bertola, 34.

Della Svizzera, via Bogino, 9.

Degli Stati Uniti, piano 4°, via Bogino, 9.

Dell'Uruguay, via Bogino, 13.

Vice-Consolati o Agenzie Consolari

Austria-Ungheria (Agenzia), via Bertola, 34.

Danimarca (Agenzia), via Bogino, 9.

Inghilterra (Agenzia), via Bogino, 9.

Olanda (Agenzia), via Bogino, 9.

Portogallo (Agenzia), via Bogino, 9.

Russia (Agenzia), via Bogino, 9.

Svezia e Norvegia (Agenzia), via Bogino, 9.

Turchia (Agenzia), via Bogino, 9.

Venezuela (Agenzia), via Bogino, 9.

Ferrovie

ORARIO delle partenze ed arrivi dei treni viaggiatori nella Stazione di Torino P. N. dal 15 agosto 1879.

Ore	PARTENZE	Prezzi	Qualità
ant.			
4. 20	Venezia . . .	41	Omnibus
5. —	Fir.-Roma-Nap.	57	id.
5. 5	Modane-Susa .	48	id.
5. 12	Susa-Bar.-Mod.	330	id.
5. 35	Chieri	430	id.
6. 30	Milano	77	id.
6. 45	Pinerolo . . .	103	id.
7. 35	Genova-Milano .	1	Diretto
8. —	Alessandria . .	20	Misto
8. 15	Chieri	430	Omnibus
9. —	Modane-Parigi .		Diretti, 1ª Cl.
9. 10	Cuneo	220	Omnibus
9. 15	Venezia . . .	11	Diretto
9. 30	Modane-Susa .	44	Omnibus
9. 40	Firenze-Roma .	3	Diretto
9. 50	Savona-Ventimiglia	275	id.
10. 40	Pinerolo . . .	103	Misto
11. —	Verona . . .	20	Omnibus
11. 25	Alessandria . .	91	id.
11. 35	Chieri (festivo)	430	id.
pom.			
1. —	Genova . . .	20	Misto
2. 50	Cuneo-Mon.-Sav.	220	Omnibus
3. —	Pinerolo . . .	103	id.
4. 20	Chieri	430	id.
5. —	Alessandria . .	63	id.
5. 15	Milano	81	id.
5. 45	Susa-Bardonecc.	40	id.
6. 40	Pinerolo . . .	107	id.
8. 50	Chieri	430	id.
7. 50	Gen.-Fir.-Roma.	5	Diretto
7. 30	Cuneo	220	Omnibus
8. 5	Chivasso . . .	205	Misto
9. 30	Modane-Parigi .	0	Diretto
11. 25	Modane-Parigi .	45	Omnibus

Ore	ARRIVI	Prezzi	Qualità
ant.			
4. 15	Modane	41	Omnibus
7. 35	Alessandria . .	52	Misto
7. 50	Chieri	430	Omnibus
8. —	Bardonecc.-Susa	40	id.
8. 5	Cuneo	220	id.
8. 25	Roma-Gen.-Fir.	2	Diretto
8. 32	Pinerolo . . .	103	Omnibus
8. 42	Novara . . .	22	id.
9. —	Modane-Parigi .	0	Diretto
10. 25	Chieri	430	Omnibus
10. 35	Pinerolo . . .	103	id.
11. 4	Pancalieri . . .	51	id.
pom.			
12. 14	Sav.-Mon.-Cuneo	231	id.
12. 45	Milano	74	id.
12. 52	Firenze-Milano .	4	Diretto
3. 30	Chieri (festivo)	430	Omnibus
4. 10	Pinerolo . . .	103	Misto
4. 15	Modane-Susa .	45	Omnibus
4. 50	Sav.-Mon.-Cuneo	230	id.
4. 50	Verona	20	id.
5. 10	Roma-Firenze .	56	id.
6. 20	Modane-Parigi .	5	Diret. 1ª Cl.
6. 41	Chieri	430	Omnibus
7. 40	Venezia . . .	12	Diretto
7. 50	Firenze-Roma .	6	id.
9. 20	Parigi-Susa .	47	Omnibus
9. 20	Pinerolo . . .	103	id.
9. 40	Chieri	430	id.
9. 50	Cuneo	225	id.
12. 10	Savona-Ventimiglia	276	Diretto
10. 30	Genova . . .	92	Misto
10. 45	Venezia . . .	78	id.
11. 10	Genova-Milano .	6	Diretto

Sulla ferrovia di Cuneo. — CASTELLO DI RACCONIGI. Fu dato in appannaggio dal duca Carlo Emanuele I al suo secondogenito Tommaso, principe di Carignano, Oneglia, Ingil, Jaraperle Incastrovoli. Da Torino si va in ferrovia fino a Racconigi (34 miglia di distanza).

Sulla ferrovia d'Alba. — BOVINE DI POLLENZO. — Pollenzo, antica e bella città posta fra Bra ed Alba lungo il Tanaro, fu teatro nel 402 della celebre battaglia vinta sui Goti da Stilicone. Gli Astigiani ed i Paresi la distrussero nel 1000, ma ora si veggiono che tutto rinviva. Re Vittorio Emanuele vi fece eseguire molti restauri. Prendere la ferrovia fino alla stazione di Santa Vittoria.

Sulla ferrovia di Susa. — SACRA DI SAN MICHELE. — Antico Santuario e monastero Gibelinato sulla vetta del monte Pirchiriano, a metri 945 sul livello del mare. Vi si accede dal borgo Sant'Ambrogio per una strada tagliata nella roccia. Panorama immenso. A due terzi cammino nel luogo detto S. Pietro si trova il confortevole albergo di Giaconi. La Sacra racchiude i sepolcri dei Reali di Savoia. Prendere la ferrovia fino a Sant'Ambrogio Torinese.

Nel Canavesano. — AGLIÈ. — Uno dei borghi più ridenti del Canavese. È distante 14 miglia a settentrione da Torino. Ha un grandioso castello, fatto ricostruire nel 1775 dal duca del Chiablese. L'antico parco, ridotto a giardino inglese nel 1823, presenta ora un aspetto delizioso. Attualmente appartiene a S. A. R. il duca di Genova. Itinerario: da Torino a Rivarolo in ferrovia. Da Rivarolo ad Agliè in vettura od omnibus.

Musei, Gallerie e Biblioteche.

Regia d'Antichità, via Accademia delle Scienze, 4. Tutti i giorni. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto di 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso gratuito.

Museo di Mineralogia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Geologia, piazza e palazzo Carignano. Come sopra.

Museo di Zoologia e di Anatomia comparata, palazzo Carignano. Come sopra.

Museo Craniologico, piazza Castello, palazzo Madama, porta antica Accademia di Medicina. Fornirsi dai rispettivi direttori.

Museo Industriale Italiano, prodotti e macchine, via Ospedale, 32. Domenica dalle 12 alle 4 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Museo Civico (Galleria moderna: Storia del lavoro e ricordi del paese), via Gaudenzio Ferrari, 1. Domenica e giovedì dalle ore 12 alle 3 pom. Ad ogni giorno per richiesta al custode. (Non si danno biglietti).

Museo Nazionale d'Artiglieria, via e palazzo dell'Arsenale, 34. Permesso dall'Ufficio del Comitato d'Artiglieria.

Gabinetto Mineralogico dell'Arsenale, via Arsenale, 30.

Gabinetto di Fisica dell'Arsenale, via Arsenale, 29.

Gabinetto di Fisica dell'Università, via Po, 18.

Armeria Reale, Palazzo Reale, piazza Castello, 12. Domenica dalle 11 antim. alle 2 pom. Per ogni giorno feriale nell'Ufficio della Galleria.

Medagliere del Re, Palazzo Reale, piazza Castello, 13. Permesso speciale da ottenersi all'approssimarsi del R. Controscrittore.

Istituto di Anatomia normale e patologica, via Cavour, 31. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Regia Galleria dei quadri, via e palazzo dell'Accademia delle Scienze. Entrata L. 1 per gli adulti e 50 cent. pei fanciulli al di sotto dei 12 anni. Domenica ed altre feste ingresso libero.

Orto Botanico, in corrente al giardino pubblico presso il Castello del Valentino. Ad ogni giorno per richiesta al custode.

Biblioteca di S. M. e Conservatorio dei Medaglieri, piazza Castello, N. 13.

Biblioteca Nazionale Universitaria, via Po, 17, piano 2°.

Biblioteca Militare del Presidio di Torino, via dell'Arcivescovado, 12, scala sul cortile, piano 1°.

Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, via Maria Vittoria (già San Filippo), n. 3, p. 1°.

Biblioteca Civica, Palazzo Municipale, piano nobile.

Giardino Zoologico di S. M., all'angolo della via Bonsai e del corso San Maurizio, dietro al Giardino Reale. Lunedì e giovedì dalle 2 alle 5 pom. Ad ogni giorno pei forestieri

Teatri.

Alfieri, piazza Solferino, 2.

Angennes (D'), via Principe Amedeo (già d'Acaja).

Arena Torinese, corso S. Maurizio, dietro il Giardino reale.

Balbo, via Andrea Doria, 15.

Carignano, piazza Carignano, 4.

Circolino, via Maria Vittoria, già del Socorso, 12.

Mariannetta, via S. Francesco d'Assisi, angolo al N. 19.

Nazionale, via Borgo Nuovo, presso la Mauriziana.

Regio, piazza Castello, 6 e 7.

Rossini, via Po, 34.

Sutera, via della Zecca, 29.

Vittorio Emanuele, via Rossini, 11.

LIBRERIE ROUX E FAVALE TORINO
Piazza Solferino, 20, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

RECENTI PUBBLICAZIONI

Tabarrini Marco — **Gino Capponi, i suoi tempi, i suoi studi, i suoi amici.** Memorie raccolte dall'Autore.

Un bel volume in-12°, prezzo L. 3.

Vicenzo Tommaseo — **I Vangeli tradotti dal greco col sussidio che da sacri passi de' Padri ne fa Tommaso d'Aquino** (col consenso ecclesiastico).

Una edizione corretta dal traduttore e unica da lui approvata. Un volume in-16° di 1040 pagine, prezzo L. **2 50.**

— **Il Duca d'Atene.** Narrazione dell'autore con sue correzioni inedite e aggiuntevi il Sacco di Lucca e l'Assedio di Tortona.

Un volume in-16°, prezzo L. **2 50.**

SCELTA DI BUONI ROMANZI STRANIERI
DIRETTA DA
SALVATORE FARINA

Volumi in-12° di 300 pagine stanno presso L. 2 50.

Questa scelta di romanzi in volumi in-12° di circa 300 pagine ordinati, riproducono da noi il meglio che per merito letterario e morale si pubblichi all'estero: sono i capilavori del Sandeau, della Marlitt, del Dickens, del Collins, ecc., tradotti in una forma corretta, italiana, onesta. Il nome del Farina assicura a stimabilissime per bontà di intendimenti e per intelligente e grande amore alle lettere, a garanzia della scelta dei romanzi a tradurre.

Ecco i volumi che fanno parte delle quattro prime serie:

SERIE PRIMA.

1° e 2° — **Marianna**, di *Giulio Sandeau*.
3° e 4° — **Il segreto della vecchia zitella**, di *E. Marlitt*.
5° — **La figlia del parroco Garland**, di *Miss Mulock* (l'autrice del *John Halifax*).
6° — **La signorina Nanny**, di *Emilia Carlen*.
7° — **Le ricette del dottor Marigold**, di *Dickens*.
8° e 9° — **Sibilla**, di *O. Feuillet*.
10° — **La figlia del capitano**, di *Pouchkine*.

SERIE SECONDA.

1° — **Picciola**, di *S. B. Saintine*.
2° e 3° — **La contessina Sibilla**, di *E. Marlitt*.
4° — **La casetta al remuzzo**, di *G. Sandeau*.
5° — **Acqua di primavera**, di *Turghenieff*.
6° — **Sei settimane**, di *E. Carlen*.
7° e 8° — **Elisabetta dai capelli d'oro**, di *E. Marlitt*.
9° e 10° — **Interno a una sorgente**, di *Gustavo Droz*.

SERIE TERZA.

1° — **Tarsa Bulba**, di *N. Gogol*.
2° — **Un'eredità**, di *G. Sandeau*.
3° e 4° — **Marito e moglie**, di *Wilkie Collins*.
5° — **Un sogno di primavera**, di *G. Wen Daniell*.
6° — **Storia di due figli d'operai**, di *E. Gonnelieu*.
7° — **L'ultima cannona**, di *S. Blandy*.
8° — **Tre Fiorin maliziosi**, di *B. Auerbach*.
9° e 10° — **La Principessina**, di *E. Marlitt*.

SERIE QUARTA.

1° e 2° — **In casa del banchiere**, di *E. Marlitt*.
3° — **Pepita Jimenez**, di *J. Valera*.
4° e 5° — **La seconda moglie**, di *E. Marlitt*.
6° — **L'errore di Cristina**, di *Miss Mulock*.
7° — **Barba Blu**, di *E. Marlitt*.
8° e 9° — **Il segreto di una vita**, di *Henry Wood*.
10° — **La Casa di Penarvan**, di *Giulio Sandeau*.

SERIE QUINTA.

1° — **Dosia**, di *E. Gréville*.
2° — **Maddalena**, di *G. Sandeau*.
3° — **La donna dei sogni** — **Lo spettro di Yago**, di *W. Collins*.
4° — **Un gran matrimonio** — **Il caso di coscienza**, di *O. Feuillet*.
5° — **La principessa Ophenrik**, di *E. Gréville*.
6° — **Il Figliuolo d'un marchese**, di *Jacopo de Juli*.
7° — **Don Pedro R.**, di *Alarcon* — **Il Cappello a tre punte**, di *Ernesto Rossi*.
8° — **Khaterfelto** di *White Melville*.

I signori Associati alla Gazzetta Piemontese, *della serie di romanzi, li potranno avere al prezzo di soli cent. 80.*

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porto contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettere raccomandate alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

VALS N. 1, 3, 5, 7, 9.
(Source Vivarelle)

LE ACQUE DI VALS N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivarelle) sono efficaci sopratutto nelle affezioni della Stomaco, del Fegato, delle Reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la Gotta e i Reumatismi, i Colori pallidi, ecc.

Quelle segnate ricche di Acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bersi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sulle etichette.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra 87.

Vendita in Torino nella drogheria **Costanzo Padovano**, via Pietro Micca, 33.

Torino, presso l'AGENZIA D. MONDO, via Ospedale, 5.

ACQUA FIGARO per tingere istantaneamente barba e capelli in castagno ed in nero, di facile uso, non occorrendo alcuna operazione preventiva, e di effetto certo; L. 6 la bottiglia colla relativa istruzione.

ACQUA FIGARO per dare ai capelli di qualunque colore un bel biondo dorato risultato che si ottiene dopo più o meno replicate operazioni, secondo la tinta dei capelli, operazioni che si possono ripetere di seguito, col solo intervallo necessario al completo asciugamento; L. 6.

3096

Vendita in Torino nelle farmacie **Varlero, Cerruti, di Prato, Barberis e Prato**, droghieri. 4267

DAVENDERE
od affittare

una **Villa** con giardino inglese ora in ampia pensione a Pallanza. Luogo leggiero. Dirigersi al signor Domenico Zoppis, negoziante in Pallanza. A. 105

DA AFFITTARE
od in vendita

a 3° piano, con vista nella piazza, 4 leggiere di 2° mobili, acqua potabile, cantina e entresolo

Dirigersi al portinaio, piazza Carlo Felice, N. 6.

DAVENDERE

Sotto stesso alloggio alcune parti ribaltili e vendibili a prezzi ridotti. Alcuni mobili e tappezzerie

Ai capitalisti. Per mutuare sicuro ipoteca su beni stabili, dirigersi alla Casa *La Sicurtà*. Torino, piazza Savoia, 4.

CAVATURACCIOLI novità

Si estraggono senza forzarli colla massima facilità. L. 4, con istruzione.

Carlo Manfredi, via Finanze, 5 e 5, Torino. 4080

INSEGNANTE che ensegna nome e luogo tedesca, francese e italiana, cerca collocarsi presso una distinta famiglia. Scrivere a Milano alle iniziali O. R., via Francesco Sforza, N. 8. A. 109

CARICO.
STABILIMENTO IN ROVIGO

PARQUETS
SEMPLICI E VARI

premiati in tutte le Esposizioni alle quali concorsero, e recentemente a quella di Parigi

Metri quadr. 10,000 Parquets

di svariati disegni eseguiti e disponibili nei magazzini della Ditta.

Milano, via Durini, N. 23. — Torino, rappresentante da Giosue Lana, via Bonaforo, N. 7.

Invio gratis del Catalogo illustrato. 2837

D. ALLEMANO e Comp., Ottici Meccanici

Via Finanze, quasi angolo via Roma.

Grandioso assortimento di strumenti di geodesia ed agrimensura. Gabinetti completi di fisica.

Specialità in cannocchiali di Milano di primissima qualità, compassi della ditta e di compassi economici e tutto l'occorrente pel disegno.

Completo assortimento di cannocchiali da teatro, da campagna, e da marina lunghissima portata, da L. 12 a 200.

Occhiali ed occhialini in oro, argento, tartaruga e cristallo; specialità in lenti di quarzo rese montate per la conservazione della vista.

Si spedisce il catalogo gratis. M 4187

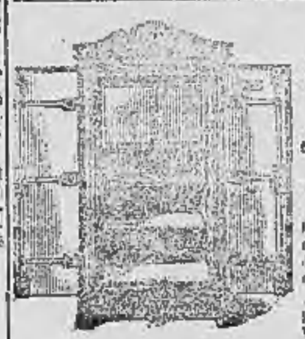
ORO, DISCRIMA DI PRECISIONE

Cronometri, Regolatori
Remontoirs assortiti.

G. FULCHERIS orologiaio del R. Osservatorio Astronomico, via Po N. 2, Torino. 467

UNICA FABBRICA NAZIONALE
PREMIATA E PRIVILEGIATA
per Macchine da Cucire
DI L. BESTRALLET
Nel R. Albergo di Virtù, angolo Piazza Carlo Emanuele II e via Soccorso, N. 2, TORINO

MACCHINE a mano da L. **25** a **150**.
MACCHINE a pedale da L. **90** a **350**.
Grande riduzione nei prezzi per contanti.
Garanzie e riparazioni per qualsiasi macchina.
Macchine a cucire estere delle migliori fabbriche a prezzi ridotti.
Fabbrica di *Macchine a sopprimere* per fatti sotti o lingerie — **Macchine** a *plisser* (*plisser*) per qualsiasi genere di stoffe e pieni, colla quali si eseguiscono infinità di pieghe differenti.
Si ricevono pure commissioni in pieghe (*plisser*) per conto, lingerie e famiglie a prezzi modici 6883



FABBRICA
di
CASSE FORTI
USO VIENNA
di tutta sicurezza
eleganti, e garantite contro il fuoco
di
VALZI GAETANO
in LIVORNO (TOSCANA)
fornitore delle Banche Nazionale, Toscana e di Napoli e di vari altri Istituti di credito e Regia Tesoreria.
Deposito e rappresentanza presso **B. Gurlino e C.** via Santa Teresa, 20 Torino.

Presso **CARLO MANFREDI**
TORINO, Via *Finanze*, 5 e 5, TORINO

VELOCIGRAFO

Nuovissimo **apparato insuperabile** per ottenere sollecitamente, e senza alcuno studio speciale, *circolari, prezzi correnti*, musica e qualunque riproduzione di manoscritti o disegni. In meno di un quarto d'ora si possono ottenere da 50 a 100 copie di qualsiasi scritto. Operazione facilissima. Nessuno ingrediente speciale. Non occorre carta speciale per la riproduzione. Coll'uso del **Velocigrafo** in meno comodità di tempo e di lavoro, e massima precisione. Apparato completo L. 10, 15, 25 e 35, garantito con istruzione.

Inchiostro e pasta per ricambio.

MARX
negoziante da Cavalli

ricevuto recentemente un trasporto di **50** cavalli da sella e da carrozza, fra quali diverse distinte paraiglie, rimbili nel suo stabilimento a partire dal 29 corrente settembre. 4290

Regio Convitto della Provvidenza in Bra

In quest'Educandato per zitelle di civile condizione, il quale esiste da oltre un secolo, e che al presente è affidato alle Reverende Suore di San Giuseppe, la pensione pel prossimo anno scolastico venne ridotta a L. 80 mensili; e ciò senza alcuna variazione nel resto del programma degli anni scorsi. — Si ha pure riguardo di limitare le spese accessorie a quelle soltanto le quali sono affatto indispensabili pel corredo.

Dirigersi pel programma alla Reverenda Madre Superiora del Regio Convitto. 4255

ISTITUTO GRÜNAU
(presso BERNA)
fondato nell'anno 1868

Quest'Istituto riceve giovani per prepararli alla carriera commerciale ed agli esami d'ammissione alle scuole tecniche superiori. Il numero degli allievi è limitato a 24; vita di famiglia.

Per maggiori schiarimenti ed informazioni dirigersi al direttore dell'Istituto A. LOOSER-BOESCH, o al professore S. NIGGLI, direttore della Scuola Internazionale a Torino (via Principe Tommaso, 5), presso i quali sono ostensibili gli indirizzi di molte famiglie i cui figli furono allievi di quest'Istituto. 4272

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIVASSO

Preparazione agli esami di riparazione e di ammissione alle scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali Pareggiate.

Cav. D. **MORRA**, *Rettore.* 4257

Scuola Elementare Internazionale
e GIARDINO D'INFANZIA
per bambini d'ambo i sessi, di condizione civile

La riapertura della scuola avrà luogo il 14 ottobre p. v., alle 9 ant. Le iscrizioni di nuovi allievi per la scuola elementare e dei bambini destinati al Giardino d'Infanzia, sistema Froebel, si ricevono alla sede della Scuola, via Principe Tommaso, N. 5, dalle 2 alle 5 pom. I bambini per il Giardino d'Infanzia sono ricevuti dall'età di 4 a 7 anni e quelli per la scuola elementare dall'età di anni 8 a 10. 4256

GINNASIO PRIVATO BOCCI
via Doragrossa, 19, e S. Francesco d'Assisi, 2.

Il Ginnasio si apre il 1° novembre. Le iscrizioni a tutto settembre, via della Rocca, 38. Dal 1° ottobre nella sede del Ginnasio. Provvede anche convitto e semi convitto.

4236 *Prof.* **Bocci Donato.**

Collegio Oddi in Albenga (Genova)

Antico Istituto con scuole elementari, regio Ginnasio, corsi di lingua francese, disegno e musica. Bagni marini estivi. Pensione da L. 315 a 350 per l'anno scolastico.

Dirigere le domande al prof. STALLI, in Albenga. 4241

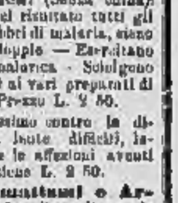
Fabbrica privilegiata

di **tele impermeabili e inamiantabili**, sistema perfezionato di G. MILANESE e C., via Saluzzo, 43, Torino.

Specialità in copertoni per vagoni, carri, vetture, tende, coperte per cavalli e per uso esercito e della Marina.

Deposito presso i FRATELLI PRATO, via S. Dalmazzo, 28, Torino. 4168

BORGNA GIUSEPPE



Fabbrica di **Mobili e Serramenti** di ogni genere in Laterizio presso l'Istituto Bonafous, ed in Torino, via Doragrossa, 28.

Fornisce da uva di varie costruzioni da vendere con carro e cavallo, e vite con ferramenta pei medesimi in vendita a prezzi non mai praticati.

Si affittano per la città.

CENTO ROTA

Qualunque rimedio **arsta** è contenta col **Cinto speciale** del Chirurgo Ortopedico Rota; assortimento **bendaggi, calze elastiche, cinture, bastoni, ortesi, specialità in gomma, macchine ortopediche, ferri chirurgici e qualsiasi apparecchio per sollievo dell'umanità.** Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. (T. 82)

Farmacia Torieco, piazza S. Carlo, Torino

IDROLATO ETEREO DI CAMOMILLA Questo preparato viene raccomandato nelle debolezze nervose, crampi di stomaco, dispepsia, singhiozzi, ecc. La boccetta L. 1 50, colla relativa istruzione. — Havvi pure le **pastiglie e pillole di camomilla**, preparate con inglese, di ottima efficacia antinevralgica. — Scatole da L. 1 50 e da centesimi 80. — Esigere la firma TARICCO.

ASMA

Vendita in Torino nelle farmacie Torieco, Cerruti, di Prato, Barberis successore a Manuel 3854

FARMACIA CHIMICA A. GALLO

TORINO *Via Milano, annessa al Palazzo di Città*, TORINO

Polverine antifebbrili Sanremesi (Senza china) vincono nel risultato tutti gli specifici sin qui adoperati per combattere le febbri di malaria, siano periodiche terzane, quartane, semplici o doppie — Esercitano una benefica influenza contro la cachessia malarica - Sciolgono i tumori di milza, giovano nelle febbri ribelli ai vari preparati di china di cui non hanno gli inconvenienti. Prezzo L. 2 50.

Elixir antigastralgico. Potentissimo contro le digestioni lente difficili, lacerazioni, dispepsia, catarri gastrici e le affezioni aventi sede nel ventricolo. — Bottiglia coll'istruzione L. 2 50.

Pillole contro la Gotta, Reumatismi e Artritide. Rimedio di grande giovamento per la loro azione diuretica e leggermente purgativa. — Scatola coll'istruzione L. 5.

Pastiglie anticatarrali Martini. Ottimo rimedio contro i catarri bronchiali semplici e quelli dipendenti da malattie polmonari. — Scatola coll'istruzione L. 1 90.

Esigere la firma autentica **Amato Gallo.**

Medaglie alle Esposizioni
CENSURE delle MALATTIE

DELLO STOMACO E DEL VENTRE
DYSPEPSIA, STITICHEZZA — GASTRALGIA, GASTRITE, &c.
ESIGERE LA SEGNATURA

Guarite colla
MALTINE GERBAY

Donate dal Dr COUTABLE, La